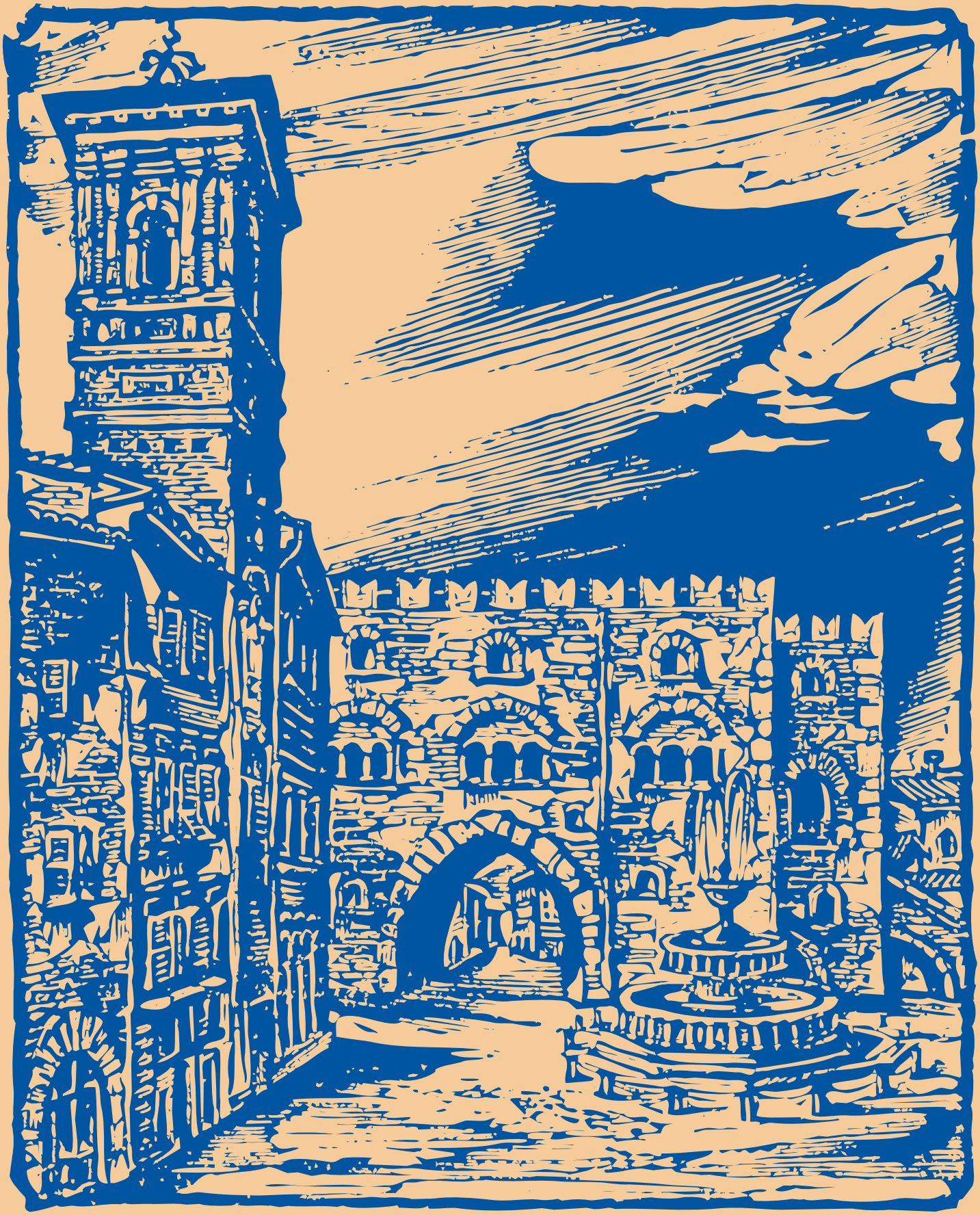
ROTARY INTERNATIONAL
Club di Fabriano

Concretizza i sogni

1° semestre 2008/2009



Grazie a Di(n)o

Carissimi Soci,
nel corso dell'ultima riunione della Sotto-commissione per la redazione del Bollettino, Paolo ha chiosato osservando che, questa volta, non dobbiamo scusarci per il ritardo. Cos'è successo? Vi domanderete. Benardino ha lavorato! Ha fatto quasi tutto lui! Ed allora, grazie a Dino (per carità, con la "n"), che è lo sherpa della commissione, lo stakanovista del Bollettino. È colui che più d'ogni altro si è impegnato, ha partecipato a tutte le conviviali ed i caminetti, ha seguito attentamente, ha studiato ed infine ha "partorito".
Grazie Bernardino, 10+.

E gli altri?
Tutti hanno contribuito:
Maurizioilfotografo (tutto attaccato perchè ormai lui e la sua "digitale" sono un corpo unico) lo avete visto in azione e qui ci sono i risultati, Paolo ha fatto il solito bel lavoro, Leandro ci diletta con un argomento di stretta attualità, rinverdendo i fasti del forum, Edgardo ha fatto il suo (non si dice cosa, d'altro canto è un tipo riservato, lui!).

Manca Piero?
No, anche se non risulta tra i "magnifici cinque" (???) della Sotto-commissione Bollettino, la punta di diamante del nostro club è sempre stato presente ad ogni riunione, guidandoci e supervisionando il lavoro.

Dunque, se vi piace, merito della Sotto-commissione, altrimenti, muovete le vostre cortesi osservazioni a Bernardino.

Ora, siamo seri.
La pubblicazione del bollettino, in questa forma, che possiamo definire "tradizionale", è ripresa nell'anno rotariano 2003/2004 con la presidenza di Alberto Balducci. La sua funzione di memoria storica è oggi ancor più evidente a seguito della bella iniziativa che ha accompagnato il Cinquantenario del Club: il varo del nostro sito web, che, ricordiamo, si trova all'indirizzo www.rotaryfabriano.it.

Il sito è uno strumento utile per tenerci aggiornati sulla vita del Club e sulle novità che giungono dal Distretto.
Dunque, il bollettino è la storia, il sito è l'attualità.

Vogliamo, infine, tornare a stimolare tutti i soci del Club e, perchè no, anche soci di altri Club che avessero interesse, ad intervenire nel Forum del bollettino, scrivendo di argomenti di interesse proprio e generale. E' questo un ulteriore modo per approfondire la conoscenza e l'amicizia tra noi Soci.

Buona lettura.

Bernardino, Edgardo, Leandro, Maurizio e Paolo

Saluto del Presidente
Siro Tordi

Cari Amiche ed Amici,

da pochi giorni ho dato inizio al mandato da voi conferitomi, farò di tutto per essere all'altezza del compito che mi avete affidato e per iniziare bene i secondi 50 anni del nostro Club.
Faccio conto sull'aiuto di voi tutti per il conseguimento degli obbiettivi indicati dal Rotary International, dal Governatore del nostro Distretto e da quelli che scaturiranno dal Programma che sarà elaborato insieme al Consiglio Direttivo del nostro Club.

Quest'anno Rotariano, che il Presidente Internazionale ha dedicato all'infanzia e che come motto adotta CONCRETIZZA I SOGNI, si pone i seguenti grandi obiettivi:

•Salute
la Polio da debellare
• Ambiente
l'acqua da ricercare e conservare
• Cultura
l'analfabetismo da sconfiggere
• Fame
la lotta per alleviare questa piaga che colpisce i più deboli

A questi si aggiunge il Progetto specifico del nostro Distretto, indicato dal Governatore Giorgio Splendiani, che è il Sostegno agli anziani soli. Da parte nostra daremo continuità ai progetti pluriennali, cercheremo di riqualificare progetti ormai superati dalle mutate esigenze e svilupperemo nuovi progetti soprattutto rivolti al Sociale.

Sommario

Gennaio 2009

L'organigramma dell'anno 2008/2009, **7**

Messaggi del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee, **8**

Saluto del Governatore Giorgio Splendiani "il valore dell'amicizia", **10**

Assemblea dei Soci, **11**

Forum Distrettuale Effettivo Espansione Alumni, **12**

Caminetto con Luigi Morelli, **15**

Conviviale con Giancarlo Trapanese, **16**

Visita del Governatore Giorgio Splendiani, **18**

Questioni di Etica e Questioni di Stle, conviviale con Massimo Massi Benedetti e Massimo Piombo, **20**

Seminario Distrettuale Rotary Foundation, **22**

Assemblea dei Soci, **24**

Caminetto con i soci Gabriele Alfonsi e Luciano Giuliodori, **25**

Festa degli Auguri, **30**

La nuova sede di via Gioberti, **31**

Conosciamo i nuovi Soci, **32**

L'attività del Rotaract, **33**

Forum - La richiesta di informazioni da parte dell'Agenzia delle Entrate a privati nell'ambito dell'acquisto di immobili - di Leandro Tiranti, **34**

Appendice

Luigi Morelli all'interclub di Novafeltria, **36**

Relazione di Luigi Morelli al Club nella riunione al caminetto del 22 settembre 2008, **38**

Linee programmatiche per l'anno sociale 2008/2009, **44**

Fabriano, Piazza del Comune con la Fontana Sturinalto

Incisione di Petrus

Rotary Club di Fabriano
2090° Distretto

Bollettino 1° semestre 2008/2009

Pubblicazione riservata ai Soci
del Rotary Club

Concretizzare i sogni. Vi invito a considerare i milioni di bambini che non hanno neanche la possibilità di sognare.

Dong Kurn Lee
Presidente Rotary Internazionale

Concretizza i sogni

L'organigramma del Rotary

Anno rotariano 2008/2009

Siro e Alberto, rispettivamente Presidente e Past President del Club.

Presidente del Rotary International

Dong Kurn Lee (Corea del Sud)

Governatore del Distretto 2090

Giorgio Splendiani

Club di Fabriano

Presidente: **Siro Tordi**
Vice Presidente: **Paolo Montanari**
Past President: **Alberto Carloni**
Presidente Incoming: **Mario Biondi**
Segretario: **Bernardino Giacalone**
Tesoriere: **Roberto Gasparrini**
Consigliere: **Maurizio Cecchi**
Consigliere: **Domenico Giraldi**
Consigliere: **Carlo Perini**
Consigliere: **Edgardo Verna**
Prefetto: **Maurizio Marchegiani**

Incarichi distrettuali di Soci del Club

Assistente del Governatore per i Club di Fabriano, Altavallesina Grottefrasassi, Jesi ed Osimo: **Piero Chiorri**
Componente della Commissione Distrettuale dell'Azione Professionale per il comitato industria: **Francesco Merloni.**

Messaggi del Presidente Internazionale Dong Kurn Lee

Luglio 2008

Amici e colleghi Rotariani,
l'inizio dell'anno rotariano è sempre un momento emozionante, con i nuovi dirigenti che assumono le responsabilità del loro mandato, un nuovo tema e nuove energie per affrontare i nostri progetti d'azione. Quest'anno è per me particolarmente emozionante, dal momento che mi preparo ad incontrare personalmente i Rotariani di tutto il mondo e vedere, in prima persona, i progetti che stanno realizzando.
Mentre pianificate come "Concretizzare i sogni", vi invito a considerare i milioni di bambini che non hanno neanche la possibilità di sognare. Ogni anno, oltre 26.000 bambini muoiono a causa di malattie prevenibili. Anche se le cifre sono spaventose, sono già inferiori a quei 30.000 che avevano colto la mia attenzione.
La relazione dell'UNICEF sullo Stato mondiale dell'infanzia 2008 riporta che nel 2006, per la prima volta, i casi di mortalità infantile mondiale si sono abbassati da 10 milioni a 9,7 milioni. Penso che i risultati vadano attribuiti ai progetti rotariani degli ultimi anni su salute, acqua potabile, interventi contro la fame ed a favore dell'alfabetizzazione. Per queste ragioni mi sono chiesto: "Cosa potremmo ottenere se 1,2 milioni di Rotariani concentrassero gli sforzi sulla sopravvivenza dei bambini più bisognosi?"
Sono sicuro che conosciamo già alcune delle risposte. Se i Rotariani forniranno le zanzariere con insetticida, meno bambini contrarranno la malaria. Se scaviamo pozzi e ci occupiamo dei problemi di igiene, più bambini avranno acqua potabile da bere e condizioni di vita più sane. Inoltre, se i Rotary Club realizzaranno progetti sulla nutrizione, potremo salvare quasi cinque milioni di bambini che muoiono, ogni anno, a causa della malnutrizione.
L'UNICEF ha calcolato che circa i due terzi dei 9,7 milioni dei casi di mortalità del 2006 erano prevenibili. Se i Rotariani continuano a fornire vaccini, terapie di reidratazione orale, cure mediche per madri e neonati ed altri interventi simili, sono certo che molti altri bambini riusciranno non solo a sopravvivere, ma anche a **"Concretizzare i loro sogni"**.

Agosto 2008
Quest'anno, ci siamo prefissi un obiettivo ambizioso: "Concretizzare i Sogni" per i bambini del mondo riducendo la mortalità infantile. Io credo sia possibile raggiungere questo obiettivo, se concentriamo i nostri sforzi e lavoriamo insieme. So anche che, alla fine di quest'anno, ci sarà per noi molto da fare per portare salute e speranza a tutti i bambini del mondo.

Il Presidente D.K. Lee

Se vogliamo ridurre la mortalità infantile, in quest'anno rotariano e per molti anni a venire, abbiamo bisogno di Rotariani impegnati nel perseguimento di quest'obiettivo. Ogni progetto che realizziamo nell'ambito delle acque, della salute, della fame e dell'alfabetizzazione, contribuisce alla creazione di un mondo migliore. Ogni progetto contribuisce a cambiare il mondo, un pò alla volta.
Ed ogni progetto ha bisogno di Rotariani capaci e attenti.
Ogni nuovo Rotariano che portiamo nei nostri Club contribuisce a "Concretizzare i Sogni". È per questo che, quest'anno, sto chiedendo ai Rotariani di tutto il mondo di venire incontro a degli audaci obiettivi di adesione: in primo luogo, di aumentare l'Effettivo del 10 per cento e, dall'altro, di creare due nuovi Club per Distretto.
Come per l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile, si tratta di obiettivi ambiziosi che possono essere raggiunti solo se abbiamo concentrato su di essi i nostri sforzi. Se cerchiamo i nuovi Rotariani solo tra i nostri familiari ed amici, potremmo non essere in grado di trovare un numero sufficiente di nuovi Soci qualificati. Ma se raggiungiamo i leader delle comunità che operano nelle professioni emergenti, o che sono di un'altra generazione, saremo in grado di trovare molti nuovi soci potenziali. È naturale voler invitare nel nostro Club quelle persone che hanno i nostri interessi, ma questo limita la diversità e il talento di ogni Club. Dobbiamo dare il benvenuto ai giovani nei nostri Club, o avremo perso non solo una fonte importante di energia e di conoscenze, ma avremo anche mancato il nostro dovere, come organizzazione, di formare la prossima generazione di Presidenti di Club, Governatori distrettuali e alti dirigenti RI.
Ricordiamolo: l'Effettivo è sotto la responsabilità di ciascuno di noi. Ognuno di noi ha l'obbligo di mantenere il Rotary forte, attivo e in crescita. Se ci auguriamo di "Concretizzare i Sogni" per i bambini del mondo in una maniera significativa e duratura, dobbiamo dare il benvenuto ad una nuova generazione di Rotariani per continuare il nostro lavoro.

Il Presidente D.K. Lee con la sua famiglia

Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri Soci, per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale.

Saluto del Governatore Giorgio Splendiani
"Il valore dell'amicizia"

Luglio 2008

Cari Amici Rotariani,
è la prima lettera che vi scrivo e provo una certa emozione. Per giorni mi sono chiesto quale doveva essere il primo argomento da trattare: la risposta me l'avete data voi al Congresso di Norcia attraverso la "Voce dei Club".
Ho ascoltato con molto interesse interventi spontanei, giusti ed equilibrati; ritengo doveroso da parte mia, come primo compito di rispondere ad essi.
Voglio premettere che secondo lo statuto del Rotary International la funzione del Governatore è di "promuovere lo scopo del Rotary guidando e consigliando i Club del Distretto" e che "il Rotary International è l'Associazione dei Rotary Club organizzati e funzionanti conformemente allo Statuto e al Regolamento del Rotary International".
Il mio compito sarà quindi quello di indirizzare e accompagnare i Club e non di trasmettere ordini. Tuttavia, dovrò fare rispettare le Regole del Rotary; senza questo rispetto non si è Rotariani, anche se si è iscritti a un Club.
Il primo problema che è emerso dal Congresso è stato quello della necessità di lavorare in collaborazione fra più Club.
Credo che la migliore risposta sia quella venuta dall'esempio del "Distretto Culturale", che comprende Club delle Marche e dell'Umbria con un fine di Servizio comune.
Le associazioni dei Club su base regionale o interregionale devono tuttavia essere strumenti per iniziative comuni e non organi burocratici con statuti, regolamenti e cariche che possono creare problemi, competizioni o contrasti.
Scopo fondamentale del Rotary è di "promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri Soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale".
Quindi, non devono esistere barriere tra soci, Club, città o regioni.
Paul Harris sognò di creare una comunità di AMICI: il motto di quest'anno - RENDI REALI I SOGNI - si deve realizzare anche in una sincera e completa amicizia tra tutti i soci e tutti i Club.
Giugno è stato il mese dell'Amicizia rotariana e numerosi sono i programmi del Rotary che la promuovono: le Borse di Studio Internazionali, lo Scambio di Giovani, i Circoli Professionali Rotariani. Grazie a queste iniziative è possibile che Rotariani di diverse aree del mondo si conoscano e condividano esperienze, interessi comuni, hobby, idee e sviluppino programmi di Servizio.
L'ospitalità in casa è la più efficace forma per coltivare un'amicizia.
Inoltre, è importante poter comunicare con gli altri, perchè la comunicazione è alla base di qualunque forma di amicizia.
L'evoluzione dei tempi ha fatto si che attraverso l'informatica siano possibili contatti umani con una rapidità sino a ieri impensabile. Progetti comuni e di grande impatto sociale possono essere realizzati tra rotariani che, pur vivendo in continenti diversi, si propongono gli stessi ideali. È importante, quindi, che un rotariano attivo sia in grado di comunicare anche in maniera telematica.
Nella visione di una globalizzazione del Servizio, non va dimenticato il coinvolgimento dei giovani e dei coniugi.
I Club padrini del Rotaract devono concentrare sui giovani le loro cure e attenzioni e seguire la loro formazione perchè possano divenire le nuove forze del Rotary.
L'accettazione degli ex rotaractiani e degli Alumni deve essere una delle vie preferenziali per l'incremento dell'effettivo.
Infine, un saluto particolare ai coniugi dei rotariani.
Il Rotary conta molto su di loro; come Massimo ha detto nella relazione finale del Congresso, "il coniuge del Rotariano deve avere un ruolo attivo e propositivo"; in tutte le manifestazioni rotariane sarà dato ampio spazio ai coniugi.
Chi fa parte della famiglia del Rotary non può non partecipare alla vita del Club, pur nella completa libertà e autonomia di dedicarsi ad attività di servizio in associazioni meritevoli quali l'Inner - Wheel.
Concludo questa mia prime lettera rilevando che proprio dalle "Voce dei Club" è emerso che con la vera Amicizia si possono superare tutti i problemi.
Pertanto, vi invito a porvi come scopo del nuovo anno di dimenticare discordie, incomprensioni e dissapori e di sedervi, al prossimo incontro, vicino alla persona con cui avete avuto maggiori contrasti.

Il Governatore Giorgio Splendiani

Assemblea dei Soci

Lunedì 8 settembre 2008, Ristorante da Lucignolo

La prima assemblea dell'anno 2008/2009 si è svolta la sera dell'8 settembre 2008 presso il Ristorante "da Lucignolo". Hanno partecipato all'incontro 37 Soci. Temi all'Ordine del Giorno:
1) Presentazione organigramma completo del Club per l'anno rotariano 2008/2009;
2) approvazione Bilancio Consuntivo 2007/2008 e Bilancio Preventivo 2008/2009;
3) Proposta di variazione del giorno settimanale per le Conviviali del Club.
In ordine al primo punto, il Presidente ha presentato la composizione delle Commissioni e delle Sottocommissioni, delle quali ha consegnato ad ogni Socio uno schema dettagliato dopo un'ampia e approfondita illustrazione dei criteri che hanno portato a certe scelte.
Il Presidente ha ricordato, infatti, i principali programmi sociali previsti nel corrente anno rotariano. Fra questi il piano di formazione rotariana per i nuovi Soci; il progetto "Donna e Società"; il Campus Disabili; l'Informatizzazione degli ipovedenti; il progetto "Dopo di noi"; il Corso di Informazione su alcool e droghe da organizzare a beneficio delle Scuole Medie della nostra Città; la "Banca del Tempo" forse da rivedere e da integrare con un altro progetto a favore degli anziani; i "Signori dell'anello"; la Schola Cantorum; il progetto di un Matching Grant a sostegno delle popolazioni del Benin ed ancora il sostegno al Rotaract, allo Scambio Giovani e al RYLA.
In merito al secondo punto il Tesoriere dello scorso anno, Paolo Massinissa Magini, ha poi presentato il consuntivo della situazione finanziaria dell'anno 2007-2008 mentre l'attuale Tesoriere, Roberto Gasparrini, ha delineato il bilancio di previsione per l'anno 2008 - 2009. Questi bilanci sono stati entrambi approvati alla unanimità della Assemblea.
Particolarmente da tutti attesa era la prevista discussione sul terzo punto e cioè la scelta del giorno della settimana nel quale si sarebbero svolte, da ora in poi, le nostre riunioni conviviali.
Dopo un ampio dibattito, cui hanno partecipato soprattutto i Soci Latini, Meloni, Rossi, Morelli, Stazi e Ballarini, si è deciso di procedere con una votazione segreta.
Al termine di questa, le schede, scrutinate da Luigi Morelli, hanno dato il seguente responso:
Presenti e votanti 37
Hanno votato per il Lunedì 13 Soci
Hanno votato per il Venerdì 22 Soci
Schede bianche o annullate: 2
È stato così deciso che, da ora in poi, le nostre riunioni conviviali si terranno il venerdì.
Chiusa la parte ufficiale dell'Assemblea, il Presidente Tordi ha provveduto a fare le comunicazioni di rito. Fra queste le dimissioni dal nostro Club del Socio Alberto Balducci; il trasferimento a San Marino e al Rotary Club sanmarinese del Socio Vincenzo Tegliaferro; l'adesione del nostro Club alla iniziativa del progetto di legge su alcoolici e stupefacenti ai minori di 18 anni presentato alle competenti Autorità dello Stato da parte del Rotary Club di Senigallia; il Premio di Benemerenza che il nostro Club intende istituire; l'estensione alle Rotarladies (le Vedove dei nostri Socie defunti) dell'invito alle nostre conviviali (Assemblee escluse, naturalmente); il ringraziamento, espresso con un affettuoso applauso al Socio Vito Giuseppucci che, per anni, ha concesso i suoi locali per le riunioni amministrative del nostro Club.
E' stato infine ribadito che il nostro sito web verrà tenuto costantemente aggiornato così come una specifica Sotto-commissione continuerà a curare la regolare pubblicazione del nostro Bollettino.
La seduta si è tolta alle ore 23,30.

Forum Distrettuale
Effettivo Espansione Alumni

Osimo, domenica 21 settembre 2008

Città segreta come essa stessa suole definirsi, città certamente misteriosa per via delle sue leggende, degli spettri, dei folletti e delle mostruose figure che la popolano ma città bella e soprattutto affascinante. Osimo, la mattina del 21 settembre, ha accolto una vera folla di Rotariani convenuti dai vari angoli del Distretto per assistere e partecipare al Forum su "Effettivo, Espansione ed Alumni" organizzato dal locale Club giunto anche esso sul punto di festeggiare il suo cinquantenario, ma vivo sempre e particolarmente attivo tanto da avere recentemente meritato l'ambito Premio di San Giuseppe da Copertino.
Penso proprio che, a tal punto, conoscere un pò più da vicino la vita di questo Santo possa risultare interessante per i nostri lettori.
Giuseppe Maria Desa (tale era il vero nome di questo mistico francescano), nato a Copertino in provincia di Lecce nel 1603, terminò proprio ad Osimo, il 18 settembre 1663, il suo cammino terreno.
Entrato nel 1625 tra i francescani conventuali, per le sue virtù e per la sua particolare devozione alla Madonna, venne ammesso senza esami, nel 1628, al sacerdozio.
Predicatore fervente, esercitò una profonda influenza sociale ed anche politica presso i nobili del suo tempo.
Ebbe, già in vita, fama di santo e di taumaturgo per via dei suoi miracoli.
Particolarmente famosi furono i suoi "voli", vere e proprie lievitazioni che durante le sue estasi lo sollevano da terra. Voli, peraltro, che mentre nei suoi tempi gli procurarono qualche problema presso i tribunali ecclesiastici di Napoli e di Roma oggi hanno fatto si che gli aviatori e gli astronauti cattolici degli Stati Uniti abbiano affidato proprio a San Giuseppe da Copertino l'incarico di proteggerli durante le loro imprese. Fu comunque canonizzato da Papa Clemente XIII nel 1767.
Oltre che degli aviatori e degli astronauti americani il nostro taumaturgo è più universamente considerato come il santo protettore degli studenti. E, manco a dirlo, è il patrono di Osimo città dove, nei pressi della Piazza del Comune, si può ammirare la Basilica-Santuario a lui dedicata (in tempi più remoti la Chiesa era stata consacrata a San Francesco di Assisi) nella cui cripta rimane custodito e venerato il suo corpo. Le stanze dove trascorse gli ultimi anni della sua vita ora sono un museo.
Il Forum odierno rivestiva una importanza tutta particolare dato che D.K. Lee, attuale Presidente del Rotary International ha stabilito come obiettivo di crescita per l'anno rotariano in corso l'incremento del 10% dell'effettivo o, quanto meno, di uno o due soci per Club.
È da tutti ben noto come le risorse

Una veduta di Osimo, la città che ha ospitato il Forum.

umane siano le più importanti per il raggiungimento degli obiettivi rotariani ma, ciononostante, lo sviluppo dell'effettivo rimane sempre un impegno difficile e delicato. Ed è proprio per questi motivi che Giorgio Splendiani, nostro attuale Governatore, ha voluto approfittare dell'odierno Forum per "valutare insieme i mezzi necessari per incrementare la potenzialità dei Club in un'ottica che privilegi la qualità rispetto alla quantità dei Soci".
I lavori hanno avuto inizio alle ore 10 nel raccolto ed intimo Teatro settecentesco del prestigioso Palazzo Campana che, nei tempi passati, sede di Collegio e di Seminario, ebbe tra i suoi alunni i Papi Leone XII e Pio VIII ma anche Aurelio Saffi, triumviro della Repubblica Romana. Oggi è sede del Museo Civico, della Sezione archeologica e dell'Istituto Campana per l'Istruzione Permanente.
A moderare la seduta era stato chiamato il P.D.G. Vincenzo Montalbano Caracci.
Dopo gli onori alle Bandiere, il primo indirizzo di saluto è stato quello di Mauro Tiriduzzi, Presidente del Rotary Club di Osimo, che ha voluto ricordare tutti i presenti, dal Governatore ai vari P.D.G. dai Relatori ai numerosi Presidenti dei Club, dedicando un particolare benvenuto al Governatore del Lions Club 108/A, Achille Ginnetti, presente in sala. Ha poi brevemente accennato al programma per poi cedere la parola a Ferruccio Squarcia, Governatore dell'anno rotariano 2009 -2010.
Squarcia ha subito insistito sulla necessità di consolidare sempre di più i rapporti fra i Soci dei vari Club e di cercare di avvicinare, nel tentativo di incrementare l'effettivo, i rappresentanti delle professioni emergenti.
Temi questi che, più in là, sono stati ribaditi da Mario Struzzi, Governatore designato per l'anno 2010-2011.
La parola poi è stata data a Don Giulio Berrettoni, Rettore della Basilica di San Giuseppe da Coperatino che ha rivolto ai presenti gli auguri di pace e bene, di pace e gioia e di pace e speranza; ha ricordato quanto fece il Rotary per Assisi dopo il terremoto del 1997 e ha concluso rimembrando le lunghe peregrinazioni di San Francesco, intorno all'anno 1208, nei territori marchigiani. Otto secoli or sono...
Il Governatore del Lions Ginnetti ha poi voluto rivolgere il suo saluto e ricordare, mentre offriva al nostro Governatore il suo guidoncino, le identità di vedute delle due organizzazioni, entrambe associazioni di "service".
Giorgio Splendiani, a sua volta, ha ringraziato per la squisita ospitalità che è stata offerta dal Rotary Club di Osimo e si è molto compiaciuto nel vedere un teatro gremito di folla assorta ed attenta. Si è chiesto comunque se i forum non siano un pò troppo frequenti ma subito però ha concluso ricordando che, alla fine, tutti gli incontri lasciano sempre qualcosa di utile, di positivo. La presenza di numerosi rotariani nel territorio, oltre tutto, è sempre utile per accrescere la popolarità della Associazione. Il solo vero pericolo, quello di indire più manifestazioni in contemporanea, va evitato con cura!
E, a questo punto, il Moderatore ha dato inizio al Forum vero e proprio invitando il P.D.G. Mario Giannola, Presidente distrettuale della Commissione Rotary Foundation e Regional Rotary International Membership Coordinator (RRIMC) ad esporre la sua Relazione"Effettivo - Espansione: statistiche o presenza impegnate?"
Mario Giannola, all'inizio del suo intervento, ha presentato - statistiche aggiornate alla mano - la situazione attuale del Rotary.
Esistono oggi nel mondo 532 Distretti Rotariani. I Club sono 32.880 e il numero complessivo dei Soci ammonta a 1.220.280 unità.
Purtroppo uno scarso incremento degli effettivi e soprattutto il fatto che almeno il 30% dei Club conti meno di 20 Soci e il 4% addirittura meno di 10 suggeriscono la inderogabile necessità di una tempestiva espansione degli effettivi. Problema questo particolarmente vivo in Paesi come gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, l'Oceania nei quali sarebbe subito necessario un incremento di almeno 3 unità per ogni Club.
Per nostra fortuna la situazione è molto meno grave in Europa.
Nel nostro Paese, in particolare, dove esistono 768 Club e complessivamente 43.411 Soci, si registra ogni anno un incremento del 3-4% dell'effettivo.
Il vero problema, da noi, non è dunque quello della espansione quantitativa ma quello, invece, della tutela della qualità e dell'impegno dei nuovi Soci che, molto spesso purtroppo, risultano assai carenti.
È dunque auspicabile che i Responsabili dei Club e in particolar modo i componenti delle Commissioni ad hoc si attivino e si impegnino lavorando almeno su due fronti. Esercitando un controllo accurato, innanzitutto, per verificare se i nuovi Soci, una volta ammessi, riescano da soli a partecipare alla vita dei Club o se, come di solito accade, non necessitino di qualche consiglio o di qualche sprone - sapientemente esercitato - per attivare il loro coinvolgimento.
Usando un'arte sottile quando si tratta di scegliere e di selezionare i possibili nuovi soci. In questi momenti così delicati si può consigliare di osservare con una attenzione particolare da una parte le categorie professionali emergenti e, dall'altra, gli ex-

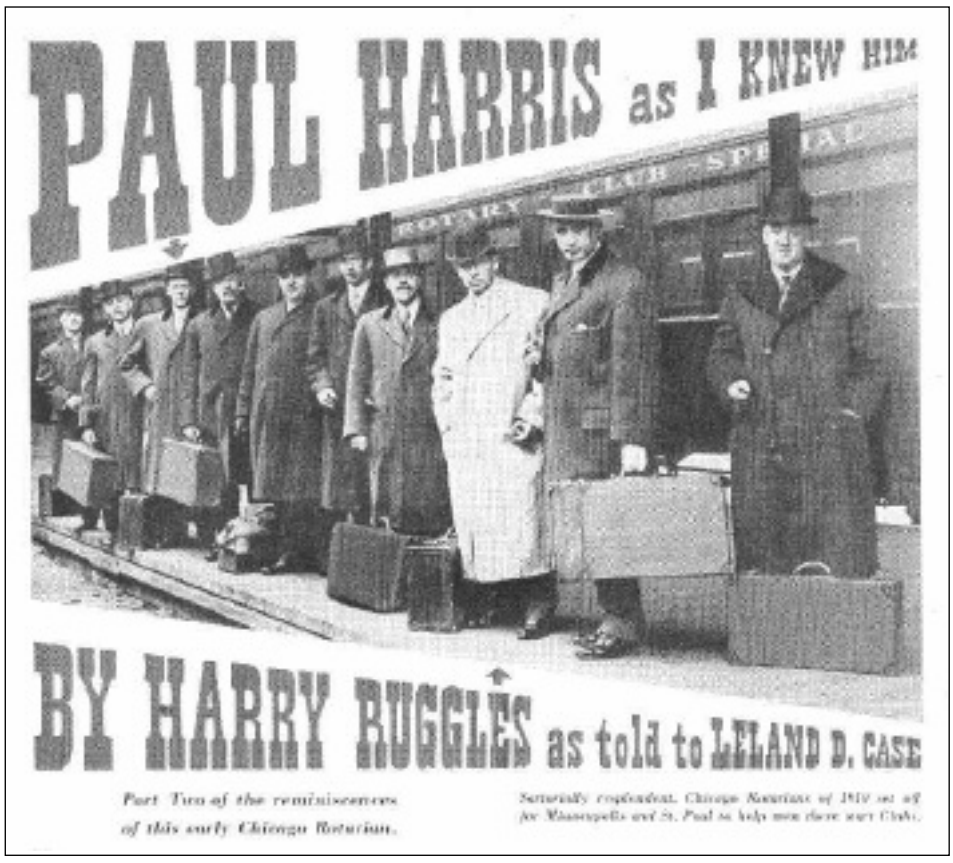
Rotaractiani, i giovani che hanno partecipato ai RYLA, gli Alumni, i componenti dei GSE. Il tutto, bene inteso, sempre nell'assoluto rispetto delle classifiche.
L'Oratore, a questo punto, ha portato a conclusione il suo intervento sottolineando però un ennesimo pericolo: quello dei cosiddetti squilibri anagrafici che più di una volta hanno rischiato di compromettere il buon andamento di un Club.
Ben il 70% dei Soci, oggi, ha un'età che supera i 60 anni. Nei Paesi anglosassoni l'età media dei Soci raggiunge addirittura i 70 anni.
La percentuali poi delle rappresentanti del gentil sesso è di appena il 5 - 10%. Raramente raggiunge il 15%.
Questi due tipi di squilibri non devono essere trascurati e, secondo l'Oratore, dovrebbero coinvolgere sempre di più i componenti le Commissioni per l'Effettivo nella delicatissima fase della individuazione dei nuovi Soci.
Terminata la Relazione di Mario Giannola, esaustiva, chiara, splendidamente documentata, applauditissima, il Moderatore Vincenzo Montalbano Caracci ha chiesto al P.D.G. Giorgio Rossi, Presidente Distrettuale della Commissione Espansione e Sviluppo, Rotary Foundation Alumni Coordinator (RFAC) Zona 12 e 10/B RI, di esporre la sua Relazione su "Espansione e Sviluppo nel Distretto 2090".
L'Oratore, dopo avere ribadito quanto era già stato esposto in precedenza, ha confermato l'andamento decisamente positivo del Distretto 2090.
Dal 1991 ad oggi il numero dei Club afferenti al Distretto 2090 è passato da 44 a 65 con un incremento del 47%.
L'incremento dei Soci è stato, nello stesso periodo, del 33%.
Questo progresso notevole - quantitativo quanto meno - si è realizzato prevalentemente nelle Città medio - grandi. Pertanto, almeno per il momento, le Città medio - piccole meritano di essere controllate un pò più da vicino.
Giorgio Rossi ha poi esposto un decalogo (articolato in 13 punti, per l'esattezza) utile per chiunque volesse avviare un miglioramento dell'andamento di un Club. Secondo l'Oratore sacro ed inviolabile deve rimanere il rispetto del ritmo settimanale degli incontri così come, manco a dirlo, la cura della scelta dei nuovi Soci.
Rispetto del ritmo degli incontri che è stato poi l'oggetto della Relazione successiva, presentata da Maurizio Fioravanti, Presidente 2007 - 2008 del Club L'Aquila dal titolo "Effettivo ed Espansione nel Club", che ha poi concluso la sua Relazione elencando le possibili cause degli assenteismi cronici nel corso delle riunioni conviviali.
A questo punto l'arrivo di Dino Latini, Sindaco della Città di Osimo, è stato come un break fra le due parti del Forum: la prima dedicata alla Espansione degli Effettivi, la seconda agli Alumni.
Si è scusato, dapprima, il Sindaco se a causa dei suoi numerosi impegni legati al governo della Città non aveva potuto essere presente, come previsto, al momento della apertura dei lavori ed ha poi ringraziato il Moderatore per avergli subito dato la parola. Ha espresso la sua viva stima per il Rotary ed ha ringraziato il Governatore e tutti i Soci del Distretto per avere scelto la Città di Osimo come sede di una così importante riunione. Nè poteva mancare di esporre le ricchezze della sua Città: dal Palazzo Campana che ci ospita nel suo Teatro, piccolo gioiello architettonico del '700, al Palazzo Comunale; dal Santuario di San Giuseppe da Copertino alla Cattedrale di San Leopardo; dai numerosi reperti archeologici della Città alle sue cosiddette Grotte, fitta rete di gallerie, cunicoli ed ambienti sotterranei scavati a più livelli nell'interno del colle sul quale sorge la Città.
Terminata la breve allocuzione del Sindaco, il Moderatore ha dato la parola agli Oratori cui era stato conferito l'incarico di parlare degli Alumni.
Così, in rapida successione, hanno preso la parola Federico Barbieri, Presidente Distrettuale della Commissione Alumni, Francesco Ottaviano, Presidente della Associazione Alumni del Distretto 2090 e Marianna Ciccarone che, presentata dal Rotary Club di Vasto, avendo partecipato allo Scambio Gruppi di Studio (GSE) nell' anno 2007 - 2008, si è limitata ad illustrare il suo viaggio di studio in Brasile, ospitata da famiglie rotariane ed accompagnata sempre da Soci rotariani. Viaggio che la Ciccarone ha voluto definire "una esperienza esaltante".
Francesco Ottaviano e Federico Barbieri, a loro volta, hanno spiegato la posizione dei 105.000 Alumni, ex borsisti della Rotary Foundation, grande ed innegabile valore aggiunto per il Rotary International che, da ormai un anno, sono tutelati da una Associazione creata per loro.
Dopo un vivace dibattito e dopo le conclusioni espresse dal Governatore Giorgio Splendiani, il Forum Distrettuale su "Effettivo Espansione Alumni" si è concluso, intorno alle ore 14, con un buffet servito nei locali di Palazzo Campana.

Caminetto con Luigi Morelli

Lunedì 22 settembre 2008, Hotel Gentile da Fabriano

Una presenza superiore al solito per un Caminetto, la sera del 22 settembre, per sentir parlare Luigi del Rotary. E giustamente, perchè è stata una riunione "rotariana" come raramente capita! Luigi ha fatto la storia della nostra Associazione con lo scrupolo che gli è proprio e con l'entusiasmo di sempre. C'era bisogno di una relazione di questo genere sia per gli anziani, che per i soci appena entrati. L'incontro si è concluso più tardi del previsto per la vivacità e la curiosità dei presenti che hanno tempestato di domande il relatore.

Nel saluto finale il Presidente Tordi ha ringraziato Luigi ed i soci intervenuti al Caminetto e, vista la riuscita dell'iniziativa, ha promesso di ripetere serate di questo genere per continuare a lavorare concretamente sulla formazione, come è giusto che sia in un Club che ha come obiettivo primario quello del coinvolgimento e dell'assiduità. Si è pensato di mettere a disposizione anche degli assenti l'intervento di Morelli e quindi è stato deciso di riportare tutta la sua relazione nell'Appendice di questo bollettino a pagina 38.



PAUL HARRIS as I KNEW HIM

BY HARRY RUGGLES as told to LELAND D. CASE

Part Two of the reminiscences of this early Chicago Rotarian.

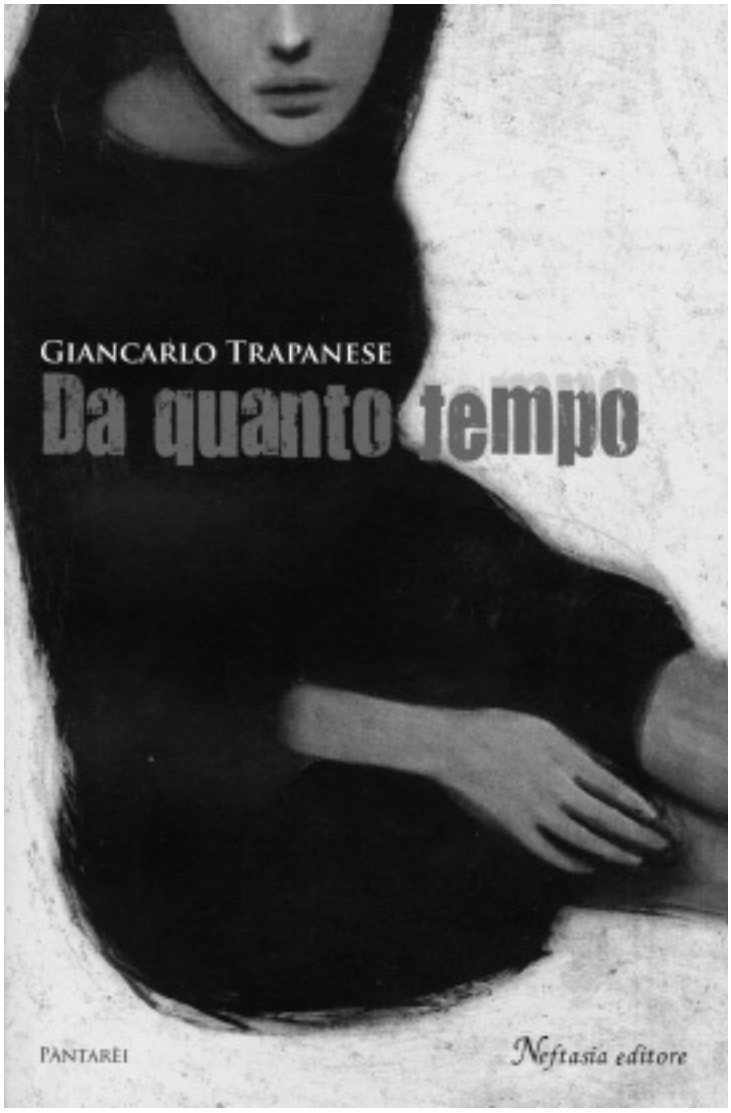
Il Rotary promuove la pace e la tolleranza nel mondo mediante iniziative locali e internazionali.

Conviviale con Giancarlo Trapanese

Venerdì 3 ottobre 2008, Hotel Gentile da Fabriano

La sera del venerdì 3 ottobre, presso il Ristorante dell'Hotel Gentile, con inizio alle ore 20,15, si è svolta la riunione conviviale in onore di Giancarlo Trapanese, autore del libro "Da quanto tempo" la cui prima edizione è stata pubblicata dalla Casa Editrice Neftasia nello scorso mese di settembre.
L'autore che doveva essere presentato da Massimo Carboni, noto giornalista della RAI, è stato introdotto invece dal nostro Presidente, Siro Tordi, perchè Massimo Carboni, come buona parte dei nostri connazionali, ha iniziato male il mese di ottobre a causa di un grande febbrone provocato da un paio di virus cosiddetti parainfluenzali che, peraltro, pare siano soltanto una controfigura, modesta addirittura, di quella accoppiata inedita ma agguerritissima di veri virus influenzali che, fra un paio di mesi, dovrebbero deliziare gran parte degli abitanti del nostro pianeta.
Giancarlo Trapanese, nato ad Ancona nel 1954, ha iniziato la sua carriera giornalistica collaborando con il "Resto del Carlino" e con il "Corriere Adriatico". Dopo alcune esperienze in televisioni private è approdato in RAI nel 1987 lavorando per le più importanti trasmissioni sportive fino a raggiungere l'incarico - che tuttora ricopre - di Vicecaporedattore della sede RAI per le Marche.
"Da quanto tempo" non è il suo primo libro perchè Trapanese ha già pubblicato, nel 2005, "Se son fiori.... racconti e percorsi di amore" e, nel 2007, "Luna traversa".
Il nuovo libro, i cui contenuti sono stati raccontati dallo stesso Autore e brillantemente analizzati da Alessandro Moscè, nostro concittadino e noto critico letterario, è un originale e toccante trait d'union tra il tipico romanzo e il giornalismo d'inchiesta. È l'incontro di un giornalista scrittore con un sacerdote impegnato nel sociale e narra come oggi, in molte parti del mondo, molto spesso l'infanzia e l'adolescenza vengono tradite e violentate dalla crudeltà e l'indifferenza della nostra società. Tremenda è la descrizione di come vivono molti "bambika", i ragazzi derelitti che hanno trovato riparo nelle fogne di Bucarest; agghiacciante la dinamica crudele di quella gogna mediatica che, in men che non si dica, distrugge una famiglia tranquilla, i bambini soprattutto, gli esseri cioè più fragili ed inermi.
Che dire poi dei bambini soldato dell'Uganda i "kadogos", minati dalla sifilide e dall'AIDS, dal tifo e dalla malaria ma armati fino ai denti e con strumenti di distruzione, spesso fabbricati espressamente per loro, mandati allo sbaraglio per uccidere e combattere, per "violentare, mutilare, tagliare gole, braccia e mani". Senza

Il giornalista Giancarlo Trapanese ed il Presidente Siro Tordi.



La copertina del libro presentato da Giancarlo Trapanese.

poi sapere il perchè, là in quei Paesi dove oggi ancora "tutti odiano tutti e dove la vita non vale più di un cesto di pomodori".
E poi Nadejda la giovane fanciulla vittima di Chernobyl il cui sogno liberatorio viene spezzato bruscamente e nel modo più orrendo.
Ma, per fortuna, la speranza esiste. Così come una possibile redenzione. Che spesso si realizza quando meno te la aspetti. Opera magari di gente impensabile. Un clown, per esempio o il gestore di una modesta trattoria...
Così Nadejda, "sia pure con il filtro delle lagrime che avevano allagato i suoi occhi, può guardare ora a quell'uomo buono che l'avrebbe aiutata senza ricevere in cambio nulla se non la teorica riconoscenza".
Ed è proprio dalla storia di Nadejda che Luca Lattanzio, cantante emergente, marchigiano anche lui, ha tratto ispirazione nel comporre la canzone - che porta lo stesso titolo del libro - le cui parole, oltre che in italiano, sono state anche scritte in inglese e in spagnolo, canzone che Luca Lattanzio ha presentato ai partecipanti della serata, in prima assoluta, accompagnandosi alla chitarra. Prima di terminare, la riunione è stata arricchita dall'intervento di Don Aldo Bonaiuti, sacerdote anche lui impegnato nel sociale e nell'aiuto alla infanzia infelice che, con le sue parole, ha saputo fare rivivere il vero protagonista del romanzo, Rolando Cesari, il sacerdote da tutti conosciuto con il nome di Don Nando (che, come lui stesso dice, "non è un gioco di parole nè un gerundio") e che, sul punto di morire, sente di potere continuare la sua vita grazie alle "pagine meravigliose di amore e di donazione" scritte dal suo amico giornalista. "Continua a scriverlo per sempre il nostro libro - gli dice - nei fatti, nella tua vita e ti dò un piccolo suggerimento... al termine fai lasciare tante pagine bianche. Che non si pensi ad una disattenzione tipografica ma è solo la possibilità che il lettore avrà di scrivere e continuare il romanzo della propria vita per gli altri. Ricordi? Aver cura di sè per curare gli altri". La serata è finita molto tardi anche perchè è stato necessario parecchio tempo a Giancarlo Trapanese per firmare gli autografi sui numerosi volumi del suo libro che sono stati offerti ai Soci del Club e ai numerosi, graditissimi ospiti fra i quali sono stati notati, in particolar modo, cinque Soci del Rotary Club Altavallesina Grottefrasassi, sei amici del Lions Club di Fabriano, alcuni giornalisti e le Presidenti dell'Inner Wheel e del Rotaract della nostra Città.

Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

2. informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì le varie attività vengano esercitate nella maniera più degna quale mezzo per servire la società.

Visita del Governatore Giorgio Splendiani

Lunedì 20 ottobre 2008, Hotel Gentile da Fabriano

La visita del Governatore ad un Club segna il momento più importante dell'anno rotariano. Il Governatore Giorgio Splendiani, accompagnato dalla sua consorte Maria Sofia, è giunto nella nostra città la mattina del 20 ottobre.
Come previsto, il Presidente Siro Tordi, accompagnato dal Segretario Bernardino Giacalone, e il Governatore Giorgio Splendiani, accompagnato dal suo Assistente Piero Chiorri, si sono subito recati in visita ufficiale prima dal Vescovo di Fabriano - Matelica Mons. Giancarlo Vecerrica, poi dal Sindaco di Fabriano Ing. Roberto Sorci.
Incontri tutti e due interessantissimi, in cui si è parlato della situazione della città e del suo territorio, nonchè del ruolo che il Rotary può esercitare a favore della comunità locale.
Nel pomeriggio alle ore 17,30 il Governatore, insieme al suo Assistente, si è incontrato con il Consiglio Direttivo del Club ed i Presidenti delle Commissioni. Il Governatore, nell'occasione, ha valutato attentamente tutti i programmi dell'anno predisposti dal Club e, dopo aver dato consigli e suggerimenti su alcuni specifici argomenti, si è compiaciuto delle iniziative preventivate ma ha anche invitato ad un forte impegno di tutti per garantirne la loro conclusione nei tempi previsti. In appendice, viene pubblicato il programma stesso, già a suo tempo inserito nel nostro sito web.
La sera, presso l'Hotel Gentile, con inizio alle ore 20, si è tenuta poi la conviviale in onore del Governatore. Notevole il numero degli ospiti che desideriamo ricordare tutti, individualmente, anche per rinnovare da parte nostra il ringraziamento più vivo e più sentito per la loro partecipazione che per tutti noi è stata motivo di vera gioia.

Oltre al Governatore ed alla Signora Maria Sofia, erano presenti il Sindaco di Fabriano, Ing. Roberto Sorci, assieme alla signora Pina e poi un folto numero di autorità rotariane, fra queste i Past Governors Roberto Barbieri, Umberto Lenzi e Giorgio Rossi; Mario Struzzi, Governatore designato; il Web Master Distrettuale Mauro Bignami; gli Assistenti del Governatore Piero Chiorri, Guglielmo Marconi, Paolo Rossi, Ennio Abbati, tutti con le rispettive signore.
Quattordici i Presidenti dei vari Club - sia umbri che marchigiani - molti dei quali accompaganti dalle loro Signore. Ci piace ricordare Claudio Alessandrini del Club Altofermano Sibillini, Ugo Borgani dell'Altavallesina Grottefrasassi, Giorgio Caraffa di Macerata Matteo Ricci, Roberto Ceccarelli di Cagli Terra Catria Nerone, Dalmazio Greci di Montegranaro, Gianluigi Guerra di Gualdo Tadino, Paolo Intorbida di Porto San Giorgio - Riviera Fermana, Stefano Lombardini

Il Governatore Splendiani e signora con il Presidente Siro Tordi

di Fano, Francesco Losego di Tolentino, Rodolfo Mencarelli di Gubbio, Massimo Mosca di Falconara Marittima, Maurizio Ricci di Jesi, Mauro Tiriduzzi di Osimo, Francesco Torchia di Urbino.
L'Inner Wheel locale era rappresentato dalla Presidente Adriana Cola.
Il Rotaract è stato rappresentato dall'Ing. Daniela Crocetti, Rappresentante Distrettuale, da Marianna Donata Stango, Presidente del Club della nostra Città, da Marco Cecchi, Vice Presidente, da Francesca Roscini, Segrataria, e dalle Socie Giulia Ciappelloni ed Elisabetta Monti.
Il Club Lions della nostra Città è stato rappresentato dall'avv. Francesco Alessi e dalla su signora. Presenti i giornalisti Cecilia Burattini, anche lei rotaractiana e da Valeria Salari Peccica.
Recentemente ci siamo permessi di dar vita ad un neologismo ed abbiamo definito "Rotarladies" le consorti di quei Soci che, in un passato più o meno recente, molto avevano dato al nostro Club e che purtroppo oggi non sono più fra noi. Tre Rotarladies sono state nostre graditissime ospiti: Lucia Giorgetti, Silvana Ninno e Lena Tomatis.
Il numero dei Soci del Club, decisamente superiore a quello consueto ha fatto sì che l'ampio salone da pranzo dell'Hotel Gentile risultasse gremito più che mai.
Dopo il suono della campana e gli Inni in onore alla Bandiere, il Presidente Siro Tordi ha dato il benvenuto al Governatore, agli ospiti e a tutti i Soci intervenuti, che subito dopo il Prefetto ha salutato individualmente.
Si è preceduto, a tal punto, alla ammissione nel Club di due nuovi Soci: Vanda Balducci e Luciano Pelucchini i quali, dopo avere ricevuto il distintivo dalle mani del Governatore hanno espresso sia il loro ringraziamento per l'onore loro concesso, sia la promessa formale di agire da questo momento in poi nella perfetta armonia con le regole rotariane.
Letto poi da parte del Presidente il curriculum del Governatore, questi, a sua volta, ha preso la parola per il suo discorso di rito. La serata è proseguita con la squisita cena al termine della quale si è proceduto al tradizionale scambio dei doni fra Governatore, Presidente e rispettive Consorti.
Sito Tordi ha anche offerto alcune medaglie del cinquantenario del nostro Club alle autorità rotariane, a quelle personalità - in altri termini - che, nel suo discorso, il Governatore aveva definito "i Colonnelli e i Generali del Rotary".
Si era fatto davvero tardi quando, e con grande disappunto, sono iniziati gli scambi dei saluti fra i tanti amici che, insieme, avevano trascorso una serata veramente splendida.

L'ingresso dei nuovi soci Vanda Balducci e Luciano Pelucchini

Questioni di Etica e Questioni di Stile con Massimo Massi Benedetti e Massimo Piombo

Venerdì 7 novembre 2008, Hotel Gentile da Fabriano

Dopo la visita del Governatore, il Presidente del Rotary di Fabriano, Siro Tordi, ha organizzato un nuovo quanto interessante meeting, tenuto nel Salone ricevimenti dell'Hotel Gentile, affrontando un tema che "voleva essere una riflessione su come interagiscono fra di loro Etica, Morale, Costume e Stile - Moda". Ospiti di questo appuntamento, intitolato "Questioni di Etica e Questioni di Stile" il Sindaco, Roberto Sorci, il Past Governor Mario Giannola, la Presidente dell'Inner Wheel, Adriana Cola, il Presidente del Lions Fabriano Pietro Torresan e Andrea Lardini, Presidente dell'omonima Azienda di abbigliamento. La serata, che si è aperta con un'espressione di cordoglio in ricordo di Bianca Maria Ottoni, ha avuto come relatori il P.D.G. professor Massimo Massi Benedetti, Docente Universitario e Direttore di un Progetto scientifico in Kuwait e lo Stilista Massimo Piombo, editorialista de il Giornale, che si definisce Imprenditore dello Stile. Benedetti, con il suo intervento, ha dissertato a lungo su come "Etica e Morale" siano "concetti e sentimenti che variano nel tempo", anche in funzione "della Religione, dei momenti storici, delle situazioni di pericolo e precarietà che attraversano in quel momento la società". Il docente universitario ha esemplificato ricordando come "a seconda della religione e dei tempi la morale cambia nei riguardi del cibo. Mentre per musulmani ed ebrei è proibito cibarsi di carne di maiale, nei Paesi occidentali essa è di fondamentale importanza nei pasti di tutti i giorni. Anche per noi cattolici la carne fino a 40 - 50 or sono era vietata - ha ricordato - un peccato mortale, se consumata di venerdì. Allo stesso modo - ha aggiunto - viene influenzato il Costume. Se era impensabile fino a pochi decenni or sono vedere una donna per strada con

l'ombelico scoperto; se ancora oggi è sconveniente in certi paesi arabi poggiare una mano sulla spalla ad una donna anche in segno di gratitudine ed amicizia, non lo è affatto nei paesi occidentali dove ogni giorno ci scambiamo saluti affettuosi".
Quindi, come detto "tutto è relativo ai tempi, alla morale prevalente in quel momento, in quel luogo e in quella società, comunque sempre più globalizzata.
Dal suo canto, l'altro relatore, ripartendo dal Costume, ha tenuto ad individuare "la differenza tra Stile e Moda. Mentre lo Stile - sono sue parole - esaltando il gusto, la sobrietà e la personalità dell'Individuo rispetta valori etici e di tradizione, la Moda è priva di Etica. Perchè - ha spiegato - si avvale in modo smodato della Comunicazione e trasmette valori di massa che troppo spesso sono effimeri e privi di gusto che calpestano valori e tradizioni". A mò di esempio ha detto Piombo "Moda è anche la Nouvelle Cousine che ha tradito tutti i valori di una cucina genuina e di tradizione. Sono moda i dettami dell'Architettura moderna che, privilegiando costruzioni tutte uguali ed omologate, ha fatto perdere il senso del bello e non ha curato il recupero di vecchie dimore con tutto ciò che esprimono.
Il giornalista, ha concluso, affermando "che lo Stile, in cui si identifica, esprime valori concreti e positivi, laddove ci sono aziende, quale quella di Lardini, che realizza i capi da lui ideati, che esprimono concretezza, organizzazione e che ogni sei mesi debbono rinnovare tutta la loro gamma di prodotti e fornirli al mercato nella più corretta qualità".
Il Past Governor, Mario Giannola, chiamato spesso in causa dai due ospiti, ha chiuso la serata richiamando tutti "ai valori e all'etica della Associazioni di Service, quali il Rotary, il Rotaract, l'Inner Wheel, il Lions e altre similari".

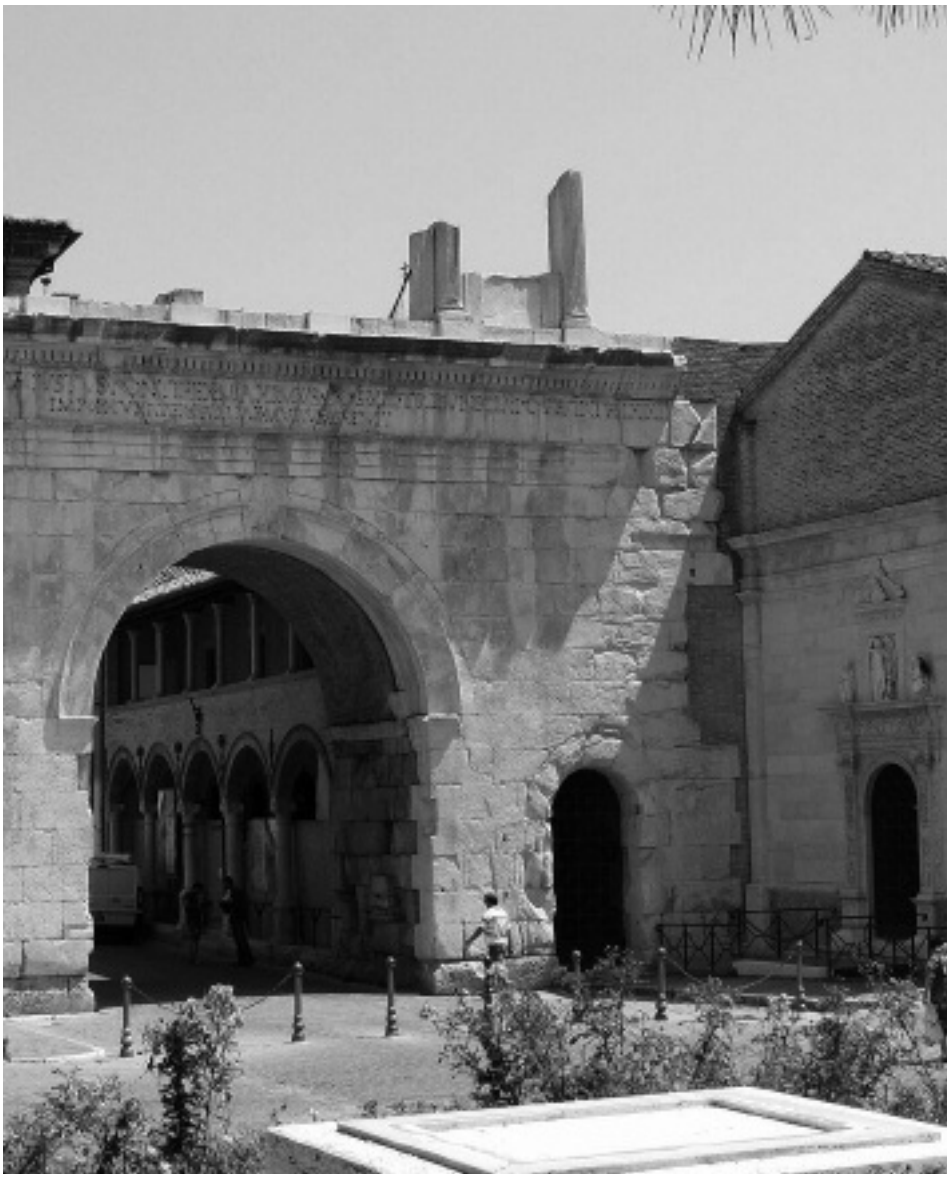
I protagonisti della conviviale, da sinistra: l'imprenditore Andrea Lardini, il Past Governor Mario Gianolla, Siro Tordi, Massimo Massi Benedetti e Massimo Piombo.

Seminario Distrettuale Rotary Foundation

Fano, domenica 16 novembre 2008

La mattina del 16 novembre 2008 si è tenuto a Fano il Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation.
Fano, chiamata anche Città della Fortuna e ricordata da quella sua splendida fontana di fine seicento che celebra la dea bendata, è una città la cui lunga storia risale al periodo pre-romano. La città deve però il suo nome, così come la sua attuale struttura urbana, alla Roma antica. Ma, oltre al fascino delle opere d'arte del periodo romano, Fano deve molto anche al medioevo e al periodo barocco. Ed è proprio all'eleganza di queste architetture che si deve il Teatro della Fortuna, incastonato nel trecentesco Palazzo del Podestà, che ci ha accolti tra le sue mura la mattina del 16 novembre.
Questo palazzo, iniziato nel 1299 per volontà del Podestà Bernabò di Lando, è stato per alcuni secoli sede del potere podestarile. A partire dalla metà del secolo XVI° la sala maggiore ha cominciato ad ospitare anche recite di commedie tanto che, nel 1677, ad opera di Giacomo Torelli noto scenotecnico fanese, venne trasformato nel cosiddetto primo Teatro della Fortuna.
Questo teatro torelliano ebbe a subire però, nel corso dei 162 anni di vita, numerosissimi restauri che mai però risultarono sufficienti per evitare nel 1839 il decreto del suo stato di inagibilità e, subito dopo, la sua definitiva chiusura.
Fu tra il 1845 e il 1863 che il Teatro venne ricostruito ex novo nelle sue belle forme neoclassiche che oggi possiamo ammirare a cura dell'architetto modenese Luigi Paoletti.
Merita anche di essere ricordato che, in un locale sottostante la platea, sono stati lasciati in vista resti interessantissimi di pavimentazioni romane a mosaico. Strutture queste ultime che subirono danni ingenti durante la seconda guerra mondiale ma che recentemente, dopo un lungo e travagliato periodo di restauro, sono state riportate all' ammirazione dei visitatori del Teatro.
Il Seminario Distrettuale sulla Rotary Foundation si è svolto, come era già stato accennato, presso la Sala Verdi del Teatro della Fortuna.
Il Seminario ha avuto inizio alle ore 9,30. Dopo l'onore alle Bandiere il Moderatore, P.D.G. Luciano Pierini, ha dato la parola a Stefano Lombardini, Presidente del Rotary Club di Fano, che ha dato il suo benvenuto a tutti i Rotariani convenuti a Fano.
Un altro indirizzo di saluto è poi stato rivolto ai presenti dal Governatore designato Mario Struzzi, anche a nome del Governatore incoming Giuseppe Ferruccio Squarcia trattenuto a Roma per una riunione dei Governatori 2009/2010.
Stefano Aguzzi, Sindaco di Fano, trattenuto lui per impegni comunali inderogabili, è stato rappresentato dal suo vice, Mauro Falcioni il quale, oltre al saluto della Città, ha espresso una descrizione sapiente della sua Città e del Teatro.
Con un breve intervento poi il Governatore Giorgio Splendiani, entrando nel vivo del Forum, ha ricordato che è proprio grazie all'attività della sua Fondazione che il Rotary International è conosciuto in tutto il mondo. Successivamente il P.D.G. Mario Giannola, delineando il programma del Seminario, ha fornito dati precisi sulle attività della Fondazione che, da reale ed importantissimo strumento di pace, ha profuso in tanti decenni di impegno umanitario, oltre 1.500 milioni di dollari per opere di bene a favore delle collettività più depresse. Ha concluso il suo intervento ringraziando calorosamente Lydia Taglialatela, funzionaria della sede di Zurigo, per la sua preziosa ed insostituibile collaborazione.

Ha quindi preso la parola il P.D.G. Carlo Sarasso che ha presentato il "Future vision plan" della Rotary Foundation che, dopo un periodo di prova su alcuni centri pilota, dovrà ridisegnare nuovi modelli di sovvenzione, sia distrettuali che globali.
Il P.D.G. Giorgio Rossi, a sua volta, presentando la sua relazione su "Alumni: una risorsa dimenticata", ha ricordato di nuovo chi sono gli Alumni riprendendo vari concetti che, di recente, aveva esposto, segnatamente nel corso del Forum di Osimo del 21 settembre ed ha esortato ogni Club a cooptare almeno un Alumnno ogni anno.
Terminato l'intervento di Giorgio Rossi, è stata presentata la "Testimonianza di una risorsa ritrovata" dalla Dottoressa Maria Cristina Meriggiola, ginecologa di Bologna, ex Alumna, oggi Socia rotariana attiva che, recentemente, ha fruito di una Borsa di Studio a Seattle, negli U.S.A.
Il Governatore designato per il Distretto 2100 Michelangelo Ambrosio si è poi presentato autodefinendosi "tutor di ben 7 borsisti" e, illustrando le "Attività della Rotary Foundation nel suo Distretto", ha asserito di non pretendere di insegnare alcunchè, ma di poter compiere un semplice discorso informativo - soprattutto per immagini - sulla vitalità e le attività degli Alumni presso il suo Distretto di appartenenza.
Il Distretto 2100 è infatti particolarmente vivace e recentemente si è distinto nell'ambito del Progetto "Polio Plus" e di quello riguardante la Città di Durazzo in Albania.
Al termine della seduta, al posto della Major Gift Officier Polio Elisabeth Lamberti, ha parlato Lydia Taglialatela sul Progetto "Polioplus: la nostra priorità", fornendo un prezioso aggiornamento sullo stato attuale del progetto ricordando anche che oggi solo quattro Paesi (l'India del Nord - l'Uttar Predesh, la Nigeria, il Pakistan e l'Afghanistan) sono ancora in fase endemica.
Per portare a termine il progetto occorrerebbero 1.000 USD per 3 anni da parte di ogni Club.
Le valutazioni conclusive della giornata sono state tratte da Giorgio Splendiani e l'incontro ha avuto termine alle ore 14.



Uno scorcio della città di Fano.

Assemblea dei Soci

Venerdì 21 novembre 2008, Ristorante Villò

la seconda Assemblea dei Soci svoltasi il 21 novembre presso il Ristorante Villò "Le Fonti del Giano" sito in località Cancelli di Fabriano ha avuto come Ordine del Giorno:
1) l'elezione del Presidente per l'anno rotariano 2010 - 2011
2) l'elezione del Consiglio Direttivo per l'anno 2009 -2010.
Al termine della cena il Presidente ha nominato la Commissione per lo scrutinio dei voti che è risultata composta da Luigi Morelli (Presidente), Massimo Pagliarecci e Maurizio Marchegiani.
Si dà atto che sono state rispettate le norme procedurali del Club.
Per l'elezione del Presidente del Rotary Club di Fabriano per l'anno 2010 - 2011 erano presenti e votanti 37 Soci.
Hanno ottenuto:
Edgardo Verna voti 33
Enzo Mecella voti 1
Massimo Pagliarecci voti 1
Schede bianche 2.
Edgardo Verna è stato pertanto designato quale Presidente del Rotary Club di Fabriano per l'anno rotariano 2010 - 2011.
Viva soddisfazione e rallegramenti da parte di tutti i presenti, con l'augurio più sincero al caro Edgardo per un anno ricco di soddisfazioni.
Si è proceduto, subito dopo, alla elezione di otto membri del Consiglio Direttivo del Club per l'anno rotariano 2009 - 2010. Anche questa volta, presenti e votanti 37 Soci.
Hanno ottenuto:
Fabio Biondi voti 35
Fausto Burattini voti 35
Bernardino Giacalone voti 35
Gabriele Alfonsi voti 34
Maurizio Cecchi voti 33
Roberto Gasparrini voti 32
Domenico Giraldi voti 32
Maurizio Marchegiani voti 32
Stefano Meloni voti 1
Schede bianche 1
Schede nulle 1.
A seguito della suddetta votazione sono stati nominati componenti del Consiglio Direttivo del Rotary Club di Fabriano per l'anno rotariano 2009 - 2010 gli otto Soci che hanno ottenuto il maggior numero di voti e cioè (in ordine alfabetico) Gabriele Alfonsi, Fabio Biondi, Fausto Burattini, Maurizio Cecchi, Roberto Gasparrini, Bernardino Giacalone, Domenico Giraldi e Maurizio Marchegiani.
Questi otto Soci, unitamente a Mario Biondi, Presidente dell'anno e ai due componenti di diritto e cioè Siro Tordi, in qualità di Past President e Edgardo Verna, in qualità di Presidente Incoming, costituiranno il Consiglio Direttivo del nostro Club nell'anno rotariano 2009 - 2010.
Un augurio di buon lavoro anche agli amici che dirigeranno il Club nel prossimo anno e, dopo il brindisi finale, non essendo alcun altro argomento previsto all'ordine del giorno, la seduta si è chiusa alle 23,15.

Il Presidente eletto Edgardo Verna.

Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del servizio.

Caminetto con i soci Gabriele Alfonsi e Luciano Giuliodori

Venerdì 12 dicembre 2008, Refettorio del Monastero di San Luca

Il caminetto è stato preceduto dalla celebrazione di una Santa Messa alle ore 18:00 presso la Cattedrale Basilica di San Venanzo a ricordo dei defunti, voluta con le amiche dell'Inner Wheel.
Terminata la celebrazione, i soci si sono recati presso il refettorio del Monastero dove sono stati accolti dalla Madre Badessa che, nel salutare i presenti, ha brevemente illustrato la storia del Monastero.
Secondo lo storico Romualdo Sassi, le prime notizie del sito risalirebbero al 1337. La Chiea del Monastero, restaurata nei primi decenni del 1600, conserva due quadri di Andrea Boscoli, mentre gli affreschi del refettorio, che ci ha ospitato, sono stati scoperti in seguito ai restauri eseguiti dopo il terremoto del 1997. L'affresco della Madonna, in particolare, risale certamente al '400.
Nel 1810 il Monastero fu soppresso, ma le monache riuscirono a ritornarvi tre anni dopo. Nuova soppressione nel 1861 e, anche questa volta, le pervicaci monache tornarono pochi mesi più tardi riacquistandolo nominalmente.
Nei tempi più remoti le monache ebbero una tradizione musicale, oggi andata perduta, mentre è stata ripresa la tradizione tipicamente benedettina della ospitalità ed oggi la foresteria, curata dalle venti monache presenti, è aperta a tutti coloro che desiderano fare un'esperienza monastica.
Al termine del'intervento della Badessa, il Presidente, per consentire una reciproca conoscenza tra vecchi e nuovi soci, ha deciso, da questa sera, di iniziare ad illustrare i curricula di ciascuno.
Siro, servendosi dei "potenti mezzi della tecnica", aiutato dallo schermo luminoso, ha presentato quasi tutti i Consiglieri in carica ed alcuni Presidenti di Commissione.
Ha poi invitato il nuovo socio Luciano Giuliodori ad intervenire.
L'amico Luciano, con una simpatica illustrazione, ha presentato la sua vita familiare e professionale a tutti i presenti.
Definitosi grande amante della fotografia, a molti è venuto il pensiero che potremmo vantare l'invidiabile primato di disporre di ben due fotografi ufficiali.
Terminato l'intervento, Siro ha chiamato Gabriele Alfonsi a presentare la sua relazione.
Gabriele, come promesso, ha descritto la sua attività professionale prima che fosse assunto presso le Cartiere Miliani.

Luciano Giuliodori

Intervento di Gabriele Alfonsi

Quando nel secondo biennio dell'università si doveva scegliere un indirizzo di studio, scelsi l'indirizzo aziendale a causa del mio grande interesse per il marketing.
Non a caso la mia tesi di laurea fu una tesi sperimentale, basata sulla visita diretta in oltre cinquanta fra le primarie aziende italiane leader nel settore mobiliero, dal titolo "Strategie di Marketing Internazionale: il caso delle Imprese Italiane Produttrici di Mobili in Legno". Un estratto di questo lavoro fu poi utilizzato dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE) per la pubblicazione "L'industria italiana nella competizione internazionale".
Fin da allora il mio sogno professionale era quello di poter lavorare in una grande azienda del largo consumo, con dei prodotti molto noti e fortemente orientata al marketing: la Ferrero.
Di questa azienda famosa per prodotti come Nutella, Kinder, Tic Tac e tantissimi altri, avevamo studiato parecchi casi aziendali nei corsi di Economia aziendale e di Marketing.
Come accade qualche volta nella vita, a condizione di crederci fortemente, i sogni possono realizzarsi: solo un paio di mesi dopo essermi laureato sono stato contattato da una società di "cacciatori di teste" che selezionava neo laureati della facoltà di Economia e Commercio di Ancona per conto della Ferrero.
Il primo colloquio avvenne in Ancona una caldissima domenica mattina di metà luglio. Chiaramente spiegai al selezionatore che, nell'eventualità di un esito positivo, non ero immediatamente disponibile per l'impiego in quanto dovevo assolvere i miei obblighi di leva.
Una settimana dopo il primo colloquio fui contattato direttamente dalla Direzione del Personale della Ferrero che mi convocò a Pino Torinese per una conoscenza diretta. Il colloquio fu estremamente e reciprocamente interessante. Oramai ai primissimi giorni di agosto, la Ferrero mi contattò di nuovo e mi propose un'offerta per la quale si impegnavano ad assumermi, una volta terminato il servizio militare, come Assistant Product Manager, il primo gradino nella carriera del Marketing.
La Guardia di Finanza è il Corpo in cui ho fatto il militare prima come Allievo e poi come Ufficiale di Complemento. Circa un mese dopo il congedo, con il grado di Sottotenente di Complemento, sono stato assunto ufficialmente in Ferrero.
Ferrero, provando a sintetizzare in poche righe una grande realtà, è oggi un'Azienda di 5,7 miliardi di Euro di fatturato, con oltre 20.000 dipendenti, presente con i suoi stabilimenti in 4 Continenti e con i suoi prodotti in oltre 150 Paesi. E' il quarto marchio più conosciuto al mondo e uno dei principali investitori in pubblicità su scala mondiale.
Queste dimensioni ciclopiche erano tali anche allora, nel 1990, quando entrai in Azienda.
Dopo circa un anno, in cui ho fatto un tirocinio alle vendite (ho fatto praticamente il venditore di zona, curando per sei mesi le vendite di tutti i prodotti in 330 bar e tabaccherie di Perugia) e sei mesi, prima come Assistant e poi come Junior Product Manager sul brand Nutella curando in modo particolare la promozione "Vinci Campione" per i mondiali di calcio di Italia '90, fui promosso a Product Manager per il marchio Mon Chéri.
Mon Chéri nel 1991 realizzava in Italia un fatturato di 80 miliardi di Lire, vendeva circa 3.000 tonnellate (pari a circa 300 milioni di cioccolatini), investiva in attività di comunicazione

Gabriele Alfonsi

oltre 11 miliardi di Lire, di cui oltre 7 miliardi in spot televisivi: numeri che anche dopo 18 anni di tempo, sarebbero molto interessanti per una media azienda.
Anche se Mon Chéri non era il prodotto più grande come fatturato per la Ferrero, era sicuramente uno dei più prestigiosi assieme a pochi altri come Nutella o Ferrero Rocher (l'unico prodotto che porta il nome del proprietario dell'Azienda).
Per tradizione, ogni nuovo Product Manager di Mon Chéri, doveva essere personalmente investito nel ruolo dal Signor Michele Ferrero; io tra l'altro ero il primo Product Manager non piemontese e la cosa non era psicologicamente di poco conto, in un'Azienda multinazionale ma culturalmente molto legata al territorio di origine a alla figura dell'"imprenditore/padrone".
L'incontro fu organizzato nella sede Ferrero Germany a Francoforte. A fronte di una vigilia per me durata circa due settimane, in cui pregustavo, pur con una sana tensione, l'incontro con il grande Capitano d'Industria, con il Re del Marketing, l'incontro durò non più di un quarto d'ora. Michele Ferrero si complimentò con me, disse che il mio lavoro sarebbe stato di grandissima responsabilità, che dovevo avere per Mon Chéri, come se fosse una persona, un rispetto particolare, perché per lui tale cioccolatino era come un figlio: portandosi la mano destra al cuore disse che Mon Chéri era la sua creazione più importante, la prima che gli aveva permesso di farsi conoscere nei mercati di esportazione; portandosi poi la mano sinistra all'altezza del taschino mi disse che Mon Chéri era anche il cioccolatino che faceva guadagnare alla Ferrero tanti bei "soldini" e che io, con il mio lavoro, dovevo continuare così, anzi fare ancora di più.La situazione che presi in mano non era, come sempre accade, delle più semplici. L'obiettivo principale del mio lavoro, che dovevo realizzare in tre anni, era quello di portare Mon Chéri dal quarto posto al terzo, come quota di mercato. Non era accettabile che nel podio dei cioccolatini più venduti in Italia, a fianco di Ferrero Rocher al primo posto, di Pocket Coffee, al secondo, ci fosse Bacio Perugina al terzo e solo al quarto posto Mon Chéri.
Il primo periodo della mia gestione del prodotto, fu un periodo di profonda analisi della situazione. Con la grande disponibilità di dati, con l'enorme possibilità di commissionare specifiche ricerche di mercato e con un budget importante a disposizione, fui in grado di descrivere la reale situazione di "debolezza" del prodotto e di tracciarne la strategia a breve e medio termine che gli avrebbe permesso di salire finalmente sul podio.
I principali punti di debolezza del prodotto erano due:
1. ristretto parco consumatori e bassa quota di consumatori abituali;
2. conoscenza e profilo di immagine della marca.
Riguardo al primo punto, presa come base 100 consumatori, per Ferrero Rocher 70 consumavano abitualmente

Obiettivi del Rotary Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

4. propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

il prodotto, per Pocket Coffe 60, per Bacio Perugina 45 e per Mon Chéri solamente 17,5.
Con le analisi di mercato si scoprì che non vi erano problemi di gusto selettivo, di distribuzione del prodotto, di gamma, di prezzo o di investimenti promo-pubblicitari. Era evidente la scarsa capacità di Mon Chéri di indurre un consumo più frequente in chi lo consuma almeno occasionalmente.
Era il secondo il punto più critico. Pur se il livello di conoscenza globale della marca era al pari dei suoi diretti concorrenti, gli indici di "Top of Mind" (il primo cioccolatino che mi viene in mente) e di "Heart Share" (il cioccolatino che preferisco), erano alquanto bassi ed assolutamente inadeguati alla lunga presenza della marca sul mercato e all'alto livello degli investimenti pubblicitari.
Dopo decenni di comunicazione sempre simile nello stile e nel messaggio (Mon Chéri è il cioccolatino che ti fa fare bella figura in circostanze particolari: quando le regali e quando lo offri), il prodotto veniva percepito dal consumatore come un prodotto molto tradizionale, vecchio più che classico, superato, fuori moda.
Non si suggerivano ai consumatori effettivi e potenziali delle concrete motivazioni al consumo.
Gli spot finivano tutti con la frase: "Chi può dire di no a Mon Chéri?" e la risposta non poteva essere né definibile, né convincente.
La nuova strategia si basava su tre punti molto semplici:
1. Riposizionamento del prodotto;
2. Ridefinizione della prestazione:
3. Enfatizzazione del perché.
L'utilizzo del prodotto, contestualizzato in un momento più o meno formale di regalo o di consumo socializzato, non aveva adeguate valenze di quotidianità. Tuttavia il problema più grosso non era tanto quello del contesto dell'offerta del prodotto, quanto della mancanza di un segnale chiaro e forte nella comunicazione che indirizzasse il prodotto verso l'autoconsumo (lo compero per me stesso): occorreva riannodare il filo che congiungeva il prodotto al consumatore, visto che si era spezzato al livello dell'offerta senza entrare in profondità nel consumo.
Solo riposizionando Mon Chéri nell'area dell'auto-consumo si poteva attribuire una valenza maggiore al consumo quotidiano rispetto a quello rituale dell'offerta formale od informale, con un conseguente aumento delle frequenze di consumo.
Mon Chéri, con il nuovo film si riposizionava come "unica specialità

Gabriele Alfonsi con "la signora in giallo" e Ambrogio.

alla ciliegia, per auto-consumo, in grado di offrire a tutti un momento di benessere psicologico, in qualsiasi momento della giornata".
Per riposizionare in questo modo il prodotto occorreva ridefinirne la prestazione.
Con il vecchio film la prestazione era etero-riferita (con Mon Chéri, faccio bella figura anche con gli ospiti a cui non piacciono i dolci); ora occorreva trovare una prestazione consona all'auto-consumo, cioè ego-riferita e nel far questo si doveva prestare attenzione a non sovrapporre la prestazione di Mon Chéri con quella di Ferrero Rocher o di Pocket Coffee, né con quella di Bacio Perugina.
Se per Pocket Coffee la prestazione avveniva in un'area funzionale (ti dà la carica con il caffè e l'energia con il cioccolato), per Ferrero Rocher avveniva in un'area a metà strada tra il funzionale e l'edonistico (ti soddisfa magicamente il leggero languorino) e per Bacio Perugina avveniva in un'area sentimentale, con Mon Chéri la prestazione doveva avvenire in un area essenzialmente psicologica: "con Mon Chéri ti concedi una piccola delicatezza, un momento di benessere, ti scaldi il cuore e ti appaghi la gola".
Il "perché" Mon Chéri ti dà tutto ciò (Reason Why) consiste nel fatto che questo cioccolatino è la vera ed unica "specialità alla ciliegia", felice sintesi di contrasti, inimitabile unione di freschezza eccitante e di calore distensivo scaturente dagli elementi che compongono il prodotto in cui il fresco della ciliegia si contrappone al calore dell'alcool, il duro del cioccolato al morbido della ciliegia, il dolce dell'interno all'amaro del cioccolato esterno, la masticazione dello scrigno di cioccolato alla suzione del suo interno. "Tanti piaceri in uno"!
Insomma, una risposta molto più profonda e coinvolgente alla domanda "Chi può dire di no a Mon Chéri?".
Il nuovo film titolato "Galleria", perché girato in Galleria Vittorio Emanuele a Milano, sostituì il precedente "Cristina" a ottobre 1993. C'erano molteplici scene di persone di diversa età che da sole o in coppia descrivevano alcuni attributi del prodotto visualizzando, in situazioni di vita quotidiana, anziché una scatola regalo o il prodotto in una ciotola, una confezione stick da 4 pezzi, l'ideale per l'auto-consumo.
Dopo sette mesi di programmazione dello spot, una ricerca qualitativa realizzata sul profilo d'immagine della marca evidenziava il pieno successo del rilancio, così come i dati di vendita marcavano una crescita a doppia cifra.
Per completare, pur nella continuità, il ri-posizionamento, nell'estate del 1993 girammo un nuovo film, "Interviste", in cui ci si diede gli obiettivi di:
• valorizzare maggiormente la presenza ed il significato simbolico dell'alcool come elemento di disinibizione e di vicinanza empatica;
• dare maggiore risalto alla ricchezza e alla varietà degli ingredienti come origine di sensazioni uniche;
• rassicurare circa la legittimità del suo consumo mettendo in risalto la leggerezza della gradazione alcolica, la piccola quantità di liquore contenuta nel cioccolatino e la sua adeguatezza per un consumo che non escludesse le donne. Dopo ancora sette mesi di programmazione del secondo nuovo film, ci furono grandi motivi di festeggiamento nel mese di settembre 1994 in occasione di una rilevazione di mercato per la quale risultavano le seguenti posizioni: primo cioccolatino in Italia Ferrero Rocher con una quota di mercato del 21,1%, secondo Pocket Coffee con il 16,5%, terzo Mon Chéri con il 14,4% e quarto Bacio Perugina con il 10,9%.
Come "premio" per aver raggiunto l'obiettivo nel tempo prefissato, mi fu data la gestione come Senior Product Manager della pralina più importante: Ferrero Rocher.
Galeotto fu il prodotto…
Per Ferrero Rocher realizzai due film con la signora in giallo e con Ambrogio, di cui il più importante, titolato "Orient Express", fu girato in Ungheria con l'utilizzo di una ricostruzione del famoso treno.
Il film fu foriero di grandi vendite. Fu anche venduto da Ferrero Italia a Ferrero France, UK, Germany, Spain e a tante altre Aziende del gruppo.
Realizzai un contratto di esclusivo utilizzo dei marchi con la Società di gestione del treno e nel periodo in cui il film andò in onda, anche Orient Express ebbe il boom di vendite dei biglietti. Per questo motivo la proprietà Orient Express mi offrì un viaggio nello splendido treno da Venezia a Londra, in una lussuosissima suite, con tutto quanto incluso, dallo Champagne alla splendida cena nel molto romantico vagone ristorante.
Mi feci accompagnare in questo viaggio da Patrizia, la mia fidanzata di allora ed accadde che in quella cornice veramente romantica fu concepito il nostro primo figlio Lorenzo.
Ma questo potrebbe essere il contenuto di un'altra presentazione in un prossimo caminetto…

i presenti hanno molto apprezzato la relazione di Gabriele, che, tra l'altro, ha suscitato curiosità trattando di ben noti personaggi della pubblicità televisiva.
Certo che il premio per il risultato del suo lavoro gli ha cambito la vita!
La serata si è conclusa con la degustazione di un'ottima cena, organizzata con il catering Ristorart.

Festa degli Auguri

Sabato 20 dicembre 2008, Hotel Gentile da Fabriano

Una sala gremita da oltre 130 persone e magnificamente addobbata, un menù all'insegna della migliore tradizione natalizia con cappelletti in brodo e carne bollita, i canti più belli interpretati da artisti d'eccezione - i nostri soci Cinzia Pennesi ed Ezio Maria Tisi, rispettivamente al pianoforte e alla voce - una simpatica animazione per i più piccoli e tanta, tanta amicizia rotariana.
Eravamo in tanti a scambiarci gli auguri la sera del 20 dicembre - babbi, mamme, figlioletti, figlioloni, nonni, rotaractiani (belli in palla), ospiti - e tutti hanno mostrato di gradire la bella serata e sopratutto l'atmosfera che si respirava.
Grazie Siro, grazie Laila, grazie Maurizio (Marchegiani) per l'impeccabile organizzazione e le tante sorprese che ci avete regalato, grazie Maurizio (Cecchi) per il grande lavoro che hai fatto con la macchina fotografica, anche se, purtroppo, per un piccolo inconveniente tecnico, le foto non sono riuscite all'altezza della tua fama. Grazie lo stesso, il ricordo di questa magnifica serata rimarrà ugualmente impresso nei nostri cuori.

Obiettivi del Rotary

Cambiano i Presidenti internazionali, cambiano i programmi ma gli obiettivi del Rotary no. Per questo ognuno di noi, sempre, deve ricordarsi qual è lo scopo che deve contribuire a far perseguire all'Associazione una volta che ne è entrato a far parte.

La nuova sede di via Gioberti

Dopo alcuni anni di permanenza presso la sede "amministrativa" di via Balbo, il Rotary Club di Fabriano si è spostato, in attesa di una definitiva collocazione, in via Gioberti n.5, presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, che ha messo a disposizione due locali.

Ed allora, sabato 27 settembre 2008, ad orari molto mattutini, il Club ha espresso le proprie forze organizzative e fisiche dei soci più prestanti (si fa per dire) che, tolta la giacca, rimboccate le maniche della camicia, nascosta la cravatta nel taschino e presi gli opportuni accordi con i Vigili Urbani, ha intercluso al modesto traffico la via Balbo, ha caricato un paio di mezzi posti a disposizione dai soci automuniti ed ha spostato tutto quanto contenuto nei locali di Vito Giseppucci, nella nuova collocazione di via Gioberti.

Lavoro esemplare, eseguito in tempi brevi, senza che alcuno subisse lesioni, quanto meno gravi.

Da quel dì, le riunioni del Consiglio Direttivo sono divenute "itineranti", cioè a turno i componenti si sono divertiti ad invitare gli altri presso la propria abitazione.
Dunque, la nuova sede non è stata ancora inaugurata dal Consiglio.

Pensiamo di esprimere il sentimento di tutto il Club nel ringraziare sentitamente l'amico Vito Giuseppucci, che per alcuni anni ci ha ospitato nei suoi locali gratuitamente, così consentendo di destinare i relativi fondi agli scopi istituzionali e dunque mostrando vero spirito rotariano.
Ringraziamo anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana che ci mette a disposizione i nuovi locali, sempre gratuitamente.

Una foto storica del palazzo della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cuprmontana che, momentaneamente, ospita la nostra sede amministrativa

Conosciamo i nuovi Soci

Vanda Balducci
Vanda Balducci, nata a Fabriano ed ivi domiciliata consegue, appena diciottenne, il diploma di Maturità Magistrale presso l'Istituto S. Antonio della sua Città.
Successivamente si iscrive presso la Facoltà di Economia della Università degli Studi di Ancona dove, il 9 aprile del 1999 consegue, discutendo una tesi sul "Modello di Sviluppo Nord Est Centro", la sua Laurea in Economia e Commercio.
Già da parecchi anni però Vanda aveva assunto l'incarico, oltre che di contitolare, di responsabile amministrativo presso la Società Alberghiera Fabrianese, ruolo che tuttora ricopre dividendo comunque il suo tempo fra il lavoro, la famiglia, l'aggiornamento professionale e i suoi hobbies preferiti.
Vanda, sposata con Giacomo Sassi, ha due figli: Nicola, oggi quindicenne e Lorenzo di 11 anni.
Buona conoscitrice della lingua inglese, Vanda non ha mai trascurato gli aggiornamenti sotto il profilo professionale e, in questi ultimi anni in particolare, ha frequantato diversi corsi di specializzazione fra i quali meritano di essere ricordati il corso sulla gestione dei costi e lo sviluppo dei ricavi nelle aziende ricettive; quello sul marketing e la comunicazione nella new economy ma anche quello di qualificazione professionale per Sommelier.
Ha partecipato anche a numerose fiere, work-shop e convegni di settore.
Malgrado tutti questi impegni Vanda riesce lo stesso a coltivare i suoi numerosi hobbies: fra questi la lettura, il motociclismo, la moda. Ama, in particolar modo, confezionare gonne.
Ha promesso che troverà anche il tempo sufficiente per quelli che saranno i suoi nuovi impegni rotariani.
Le crediamo, conoscendo la sua tempra e, con l'occasione, le auguriamo "buon Lavoro"!

Luciano Pelucchini
Luciano Pelucchini nasce a Fabriano il 3 giugno del 1950 e, dopo avere frequentato il Liceo Classico, si iscrive a Perugia presso la Facoltà di Scienze Politiche. Conseguita la laurea, si specializza poi, nell'anno accademico 1974-75, in Storia e Diritto Internazionale riportando la votazione finale di 110/110.
La sua esperienza lavorativa inizia nel 1975 quando viene nominato Capo servizio commerciale presso la Società Italbust S.p.A. con controllo del mercato specializzato in cosetteria da donna. Impegno questo che manterrà fino a tutto il 1985.
Dal 1986 a tutto il 2002 Luciano assume l'impegno della gestione della nota salumeria Caio Bilei di Fabriano.
Nel 2003 diventa il titolare della "Antica Salumeria Caio Bilei di Pelucchini". Passa cioè da commerciante ad artigiano e crea una rete vendita per commercializzare la salumeria tipica locale nelle regioni del centro e del nord - est. Ottiene una particolare deroga Cee per poter continuare la vecchia tradizione dell'asciugatura a focolare senza l'utilizzo di prodotti chimici. Per queste sue specificità, attira l'attenzione della stampa specializzata e della Tv italiana che gli dedica servizi su Rai Uno a Linea Verde e su Rai Due a Sereno Variabile.
Luciano, sposato con Patrizia Bilei, ha due figli: Marco, nato nell'aprile del 1982 e Tommaso, nato nel settembre del 1989.
Ha una buona conoscenza delle lingue francese ed inglese e, per il suo impegno nel mondo imprenditoriale è stato nominato, nel 1998, Cavaliere del Lavoro.
Ama la lettura e la musica sinfonica ma, quando gli viene voglia di respirare una boccata di aria pura, organizza delle stupende passeggiate in montagna.

I nuovi soci Luciano Pelucchini (a sinistra) e Vanda Balducci (al centro) con il Presidente Siro Tordi, il Sindaco di Fabriano Roberto Sorci e il Governatore Giorgio Splendiani.

L'ATTIVITÀ DEL ROTARACT

Tombola di Santo Stefano in compagnia del Rotaract

di Cecilia Burattini

In pieno accordo con lo spirito natalizio, anche quest'anno il Rotaract ha rinnovato la tradizionale tombola di beneficenza che si è tenuta il 26 dicembre scorso presso il Circolo "alla Porta del Borgo".
Il ricavato è stato interamente devoluto al C.A.V. (Centro Aiuto alla Vita) e alla Casa di Riposo di Fabriano.
Affiancati dall'esperienza degli usuali gestori della tombolata serale del circolo, i ragazzi rotaractiani hanno preso in mano le redini della serata estraendo e segnando sul tabellone i numeri usciti, aggirandosi per controllare le cartelle fortunate dei premi chiamati e ritirare la quota di pagamento delle cartelle.
La partecipazione nutrita della comunità fabrianese, sia dei ragazzi che dei meno giovani, alla "Tombola di Santo Stefano" indica la capacità della cittadina di ritrovare e ritrovarsi in delle situazioni in cui lo spirito di compartecipazione e di "ludicità" si fondono all'impegno di qualcosa che va aldilà dell'evento stesso.
Tale impegno coincide esattamente con i principi ispiratori da cui il Rotaract Club prende le mosse per la sua attività di servizio ed implemento della società e del territorio circostante promuovendo doti direttive e la probità personale, incoraggiando la pratica e la diffusione di elevate norme etiche negli affari e promuovendo la comprensione internazionale e la pace.

La richiesta di informazioni da parte della Agenzia delle Entrate a privati nell'ambito dell'acquisto di immobili.

di Leandro Tiranti

Negli ultimi anni il Fisco ha affilato le sue armi nei confronti della evasione nel settore immobiliare.
Il cambio di marcia, peraltro condivisibile, vista la necessità "etica" di un intervento moralizzatore nel settore, è nato a seguito della emanazione di una serie di disposizioni avvenute nel corso del 2006, sulla base delle quali l'Agenzia delle Entrate è ora (o perlomeno ritiene di essere) legittimata a disconoscere i prezzi di vendita degli immobili dichiarati negli atti notarili, se essi sono inferiori ai valori risultanti da una tariffario emanato dalla Agenzia del Territorio (gli oramai "famigerati" valori OMI).

I giudici delle Commissioni tributarie, dal canto loro, non ritengono in genere accettabili tali accertamenti, se basati unicamente su questo scostamento.
Anche la Commissione Europea ha inviato una lettera di diffida all'Italia sospettando che il potere del Fisco italiano di rettificare l'imponibile per adeguarlo ai valori di mercato sia illegittimo.

L'Agenzia delle Entrate, verosimilmente riconoscendo la fondatezza di tali critiche, ha raccomandato agli uffici periferici, da ultimo nel luglio 2008, di raccogliere, in occasione degli accertamenti effettuati a carico di società di costruzione, tutte le informazioni accessorie che corroborino la presunzione di evasione derivante dallo scostamento di prezzo sopra visto.
In tale ottica, l'ufficio della Agenzia che esegue l'accertamento:
a) chiederà informazioni alle banche dell'impresa costruttrice;
b) chiederà informazioni alle banche degli acquirenti.

Il presente contributo vuole approfondire tale ultimo particolare aspetto.
L'agenzia in particolare chiederà alla banca dell'acquirente privato:

1) copia dell'atto di mutuo, nel cui fascicolo è in genere conservato anche il "compromesso";
2) la perizia di stima dell'immobile fatta in genere dal perito della banca;
3) copia dei conti correnti dell'acquirente, al fine di verificare se, a ridosso della stipula del "compromesso" e/o del rogito, siano stati fatti prelevamenti di denaro ingenti od anomali.
Tali indagini si possono estendere anche ai familiari più vicini dell'acquirente.
L'Agenzia inviterà poi l'acquirente a fornire la medesima documentazione precitata, quale il "compromesso", invitandolo a giustificare determinate incongruenze.

Ulteriormente, secondo una presunzione stabilita dalla legge, l'importo del mutuo ottenuto dal privato eccedente il prezzo pagato all'impresa costruttrice, costituisce corrispettivo pagato in nero. E' evidente l'assurdità della disposizione, tuttavia spetta al contribuente fornire la prova che le cose così non stanno; ed allora, oltre a precisare già nell'atto che, a fronte dell'acquisto dell'abitazione, verrà acceso un mutuo per un importo superiore, sarà opportuno conservare tutta la documentazione che dimostri l'uso che è stato fatto della maggiore somma di denaro ricevuta dalla banca e quindi, per esempio in caso la abitazione sia stata acquistata in prossimità di un matrimonio, le fatture per i mobili, per l'abito della sposa, per il ristorante, e quant'altro.
Tale necessaria e salvifica precauzione va adottata anche nel caso l'acquirente faccia prelievi significativi di denaro contante nel periodo anteriore alla stipula del "compromesso" o dell'atto.
A distanza di mesi o di anni, diventa difficile ricostruire la destinazione di somme spese in anni passati al fine di dover fornire la prova "diabolica" che la somma non è stata data in nero al costruttore che ci ha venduto la casa.
L'importanza di tali precauzioni è rafforzata dal fatto che, mentre per gli atti stipulati entro il 31.12.2007 l'acquirente che avesse "confessato" di avere pagato somme in nero non rischiava niente, salvo la figuraccia, dal 1° gennaio 2008 lo stesso diviene responsabile solidale nel versamento dell'Iva evasa sul prezzo dichiarato in misura inferiore al "reale", come accertato dall'Ufficio.
Gli Uffici possono, infatti, nel caso richiedere la maggiore imposta all' acquirente; ciò avverrà, in particolare, nel caso in cui, al momento dell'accertamento, il venditore non sia solvibile o sia difficilmente perseguibile (società cessata o fallita).

Va ricordato che la "confessione" di avere pagato maggiori corrispettivi rispetto a quelli dichiarati in atto può comportare in capo all'acquirente anche l'applicazione del "redditometro", ossia la quantificazione di un maggior reddito nell'anno di acquisto e nei quattro precedenti, nella misura necessaria a giustificare, secondo parametri arbitrari stabiliti dalla legge, la maggiore disponibilità di denaro.

Il privato cittadino, che si trova per la prima volta in vita sua a dover ragionare di leggi e logiche che non conosce e non sapeva esistessero (si, sarà pure ignorante, ma magari quelle leggi sono venute ad esistenza solo pochi mesi prima!), presentate da funzionari consapevoli, potrebbe trovarsi in una situazione di disagio tale da indurlo anche ad asserzioni affrettate e/o superficiali, pur di chiudere in fretta la vicenda, con ciò invece complicando la situazione.

Si raccomanda, quindi, nel caso si verta in situazioni come quella descritta, di chiedere aiuto e supporto a professionisti (commercialisti e/o avvocati) qualificati, comunque indipendenti dalla controparte venditrice, al fine di acquisire consapevolezza dei termini della vicenda e di così poter fare il proprio dovere di cittadino, evitando al contempo di divenire un ingranaggio nel più grande meccanismo del contraddittorio in essere tra accertatore, che deve dare fondatezza a certe presunzioni, ed impresa di costruzione oggetto dell'accertamento.

Stante la necessaria sinteticità del presente lavoro, l'autore resta a disposizione per eventuali approfondimenti e per fornire i riferimenti alla legge, alla giurisprudenza ed agli studi in materia.

APPENDICE

Luigi Morelli all'interclub di Novafeltria

Sabato 15 novembre 2008, io e Giovanna abbiamo partecipato alla 4ª edizione dell'interclub organizzato dagli amici rotariani di Novafeltria (Pu) per la "Fiera del formaggio di fossa". L'invito con il programma era stato trasmesso via e-mail dal presidente Ferruccio Fraternali a tutti i soci (informatici) del nostro Club sin dal mese di settembre. L'incontro ha avuto luogo all'Hotel -Ristorante Magda di Novafeltria. Ottimo è stato il menù: tutto a base di formaggio di fossa. Non sono un buongustaio (una eccezione, per chi ci critica sotto tale aspetto), quindi non saprei descrivervi le finezze gustative delle portate. Provo invece a descrivervi l'atmosfera dell'incontro, così mi troverò a mio agio. Per me, non buongustaio, non è stata, nonostante l'intitolazione dell'interclub, una festa del formaggio, ma una festa dell'amicizia rotariana tanto più gioiosa sopratutto quando il presidente Ferruccio ci ha comunicato all'inizio i nomi dei numerosi partecipanti di altri Club.
Ecco l'elenco dei Clubs rappresentati:
R.C. Bologna Valle dell'Idice
R.C. Cagli Terra Catria Nerone
R.C. Cerveteri Ladispoli
R.C. Di Meda E delle Brughiere
R.C. Fabriano
R.C. Forlì
ìR.C. Forlì Tre Valli
R.C. Fucecchio Santa Croce sull'Arno
R.C. Isola di Capri
R.C. Jesi
R.C. Modena
R.C. Novafeltria - Alto Montefeltro
R.C. Osimo
R.C. Falconara
R.C. Rimini
R.C. Roma
R.C. Rovigo
R.C. Salerno
R.C. Sorrento
R.C. Tirana
R.C. Valsugana
R.C. Velletri

A tutti è stato consegnato il guidoncino del Club ospitante. Era ospite del Club l'artista Fernando Gualtieri, del quale, inviatomi da Ferruccio, ho il seguente curriculum: Fernando Gualtieri nasce il 1° dicembre 1919 a Longlaville, nell'est della Francia, dove molte famiglie italiane sono emigrate per lavorare nelle miniere. Di origini umilissime, il padre di Cesena e la madre di Talamello, a 4 anni viene affidato alla custodia della nonna Caterina in Italia, a Viserba di Rimini, per sottrarlo al clima polveroso e insalubre. Soprannominato il "piccolo francese", a scuola risulta il migliore in disegno ma deve interrompere gli studi a causa della guerra. Riesce tuttavia a sottrarsi agli impegni militari diventando cartografo in Jugoslavia. Sono i primi frutti del suo dono. Dopo una carriera di calciatore fino in serie A nelle fila del Bologna, nel 1950, a 30 anni, parte per Parigi, dove tuttora risiede e lavora . Dopo due anni di vita da bohémien, l'episodio che inaugura la sua folgorante carriera: nel 1954 M. Roche, ricco uomo d'affari americano, acquista tutte le sue prime 17 opere, dopo averne vista una nella sua prima mostra parigina importante. È solo l'inizio di una lunga serie di riconoscimenti internazionali e di esposizioni nelle gallerie più prestigiose del mondo. Nel 1956 vince il primo premio della Galleria Duncan di New York, nel 1960 il primo premio Galleria Barnheim Jeime di Parigi. Nel 1958 è a Londra dove espone nella celebre Bond Street Gallery, rimanendovi fino al 1960, quando la Royal Academy acquista Il gioco della morte. Segue quindi un "periodo canadese" che toccherà i suoi vertici negli anni 1966-1976, determinato dalla passione del presidente dei petrolieri canadesi per la sua arte. Tra i suoi clienti estimatori si annovera anche Barbara Rockefeller

e la baronessa Nadine Rothschild.
Nel 1972 compra un negozio di dischi in Bulevard de Montparnasse e lo trasforma nella sua galleria personale, la "Glatée Gallery", inaugurata il 23 aprile 1973. Nel 1986 arriva la consacrazione anche in Giappone e Cina, con Gualtieri che espone a Tokio e Pechino. Nel 2000 Parigi celebra il "Giubileo Gualtieri" con una esposizione al "Carousel du Louvre" patrocinata dal presidente Jacques Chirac e dal Ministro della Cultura mentre il comune di Parigi gli consegne la medaglia d'oro.
Nel 1982 riceve la cittadinanza onoraria di Talamello e nel 2000 dona al comune 14 opere di grandi dimensioni per le quali viene realizzato il Museo-pinacoteca Gualtieri "Lo Splendore del Reale", inaugurato nel settembre 2002. Con le ulteriori donazioni effettuate, sono oggi complessivamente 40 le opere esposte a Talamello. Se vi capita di passare da quelle parti, non fatevi sfuggire l'occasione di visitare il museo.
Come sempre la tavola rende più liete le conoscenze e piacevole il conversare. Ci si scambia le proprie idee ed esperienze rotariane e non. Sono momenti gratificanti che fanno superare - così a me succede - ciò che di uggioso ci teniamo dentro.
A fine pranzo, secondo il programma, ci siamo trasferiti a Talamello. Per chi non lo conosce è un piccolo paese (capoluogo di Comune) a pochi chilometri da Novafeltria, posto su di un'altura che s'inerpica dalla piana di Novafeltria. Ciò lo accomuna ad altri centri del Montefeltro, tutti splendidi per la particolare amenità del paesaggio, dal quale emergono come tante torri inespugnabili o fantastiche guglie sospese in aria. Vi siamo arrivati all'imbrunire, ma vi si immaginava ugualmente l'ampio panorama, credo sino al mare, rischiarato dalla fantasia, che una giornata comune, come tante, non sarebbe riuscita certamente nè ad accendere, nè a vivacizzare.
Dopo avere visitato lo splendido museo Gualtieri, abbiamo soddisfatto anche i piaceri del palato assaggiando l'ottimo formaggio di fossa di Talamello, di cui, a prezzo di favore per i rotariani, un produttore locale ha consentito ai più golosi di fare una buona scorta.
Al rientro, velato di quella mestizia che ci arreca il dileguarsi delle ore liete, ho inviato al presidente la seguente e-mail:
"Caro Ferruccio,
un grazie di nuovo per il riuscitissimo interclub di sabato 15 novembre. Complimenti! Non immaginavo certo che l'iniziativa del tuo Club richiamasse rotariani di ogni parte d'Italia. Merito del formaggio di Talamello o del Rotary? Certamente più del Rotary. Io e mia moglie Giovanna abbiamo trascorso una piacevolissima giornata. Colgo l'occasione per inviarti in allegato una fotografia ripresa da Giovanna che è significativa perchè è la cordiale stretta di mano tra un neo presidente (neo soprattutto di età!) con un (ultra) past-president (anno 1977-78).
Il formaggio di Talamello mi riporterà in zona quando avrò finito la scorta! Grazie di nuovo e cordialità a te e alla tua signora".
Luigi

L'amico Luigi Morelli riceve il guidoncino del club di Novafeltria dal Presidente Ferruccio Fraternali.

APPENDICE

Relazione di Luigi Morelli al Club nella riunione al caminetto del 22 settembre 2008

Saluto gli amici e le amiche, intervenuti.
La vostra presenza così numerosa, contro ogni mia previsione, è motivo di soddisfazione perchè, al di fuori della mia persona e del mio parlare, è la dimostrazione che il Rotary, e in particolare il nostro Club, interessa non solo per quello che sta realizzando e che ha in programma di realizzare nel prossimo futuro, ma anche per le motivazioni che furono alla base della sua fondazione e delle sue passate realizzazioni.
Ringrazio poi il Presidente ed il Consiglio per avermi offerto questa occasione di parlare al Club su di un argomento consono alla mia predilezione e, per di più, per avermi rimesso in un non facile rodaggio dopo una lunga mia assenza dalle relazioni al Club.
Consentitemi una considerazione. Dovrebbero essere i giovani a parlare di storia e meno o niente affatto coloro che, come me, l'hanno in parte vissuta. Il rischio di cadere nell'agiografia offusca la visione del passato. Cercherò di non cadere nell' autocompiacimento.
Innanzitutto un breve cenno su che cos' è il Rotary. Da un punto di vista formale la risposta è semplice per non dire banale. È un'associazione e, come tutte le associazioni, ha uno scopo ed una organizzazione (statuto, regolamento, organi, ecc.). Da un punto di vista sostanziale la risposta è invece ardua e complessa. Le associazione sono fatte dagli uomini per cui ne riflettono vizi e virtù, anche se - come nel nostro caso il Rotary - cercano di mettere a frutto le doti migliori dei suoi aderenti, ispirandosi a valori etici che potremmo dire universali.
Da un breve cenno alle origini - intessendo cioè cronistoria con l'ambiente culturale, i personaggi, le motivazioni ispiratrici del rotarismo, ecc. - potrete farvi un'idea di cos' è il Rotary dal punto di vista teleologico, ossia etico-morale. Il primo Club fu fondato negli Stati Uniti, a Chicago, nell'Illinois, il 22 febbraio 1905, da Paul P. Harris, giovane avvocato già ricco di esperienze extraprofessionali per aver girato tutti gli Stati Uniti e il resto del mondo. Egli si stabilisce a Chicago, una delle città più fiorenti della giovane nazione. Fu una scelta motivata da convenienza professionale, considerata la crescente espansione economica della città? O dal desiderio di contribuire al miglioramento della vita in una città frenetica dove l'egoismo negli affari imperava incontrastato? Certamente vi contribuirono entrambe le motivazioni, diversamente egli non avrebbe avuto l'idea di fondare un'associazione che, al suo nascere - poi le cose cambiarono - si ispirava al principio secondo cui "profitta di più chi serve meglio". E in una società altamente competitiva, nella quale sarebbe stato inconcepibile eliminare "l'interesse" quale scopo dell'agire umano, convincere le persone a coniugare l'interesse con il servizio verso il prossimo (sia esso cliente o - poi - persona bisognosa di aiuto) e la collettività non era facile impresa. Merito di Paul P. Harris e della cultura dalla quale derivavano la sua formazione ed il principio ispiratore dell'associazione - prettamente laico ma tutt'altro che irreligioso - , il quale consentiva una larga espansione dell'associazione nel mondo, come poi avvenne al di là delle previsioni del suo fondatore che, partito da una visione o necessità contingenti, si vide sfuggire di mano, ma fortunatamente, la sua idea. Sarebbe interessante leggere l'autobiografia del nostro fondatore - io non l'ho letta come certamente pochissimi rotariani - per una riflessione sul significato del Rotary che a volte ci sfugge perchè le

vicende quotidiane ci assorbono ed astringono senza tregua. Il secondo Club fu fondato a San Francisco nel 1908. In questa città il 18 aprile 1906, alle ore 5,13 del mattino, una terrificante scossa di terremoto, durata ben 48 secondi, svegliò i suoi abitanti, sorpresi nel sonno. Seguì un immane incendio. Vorrei ora raccontare una storia quasi paradigmatica del motto "profitta di più chi serve meglio". Un italiano emigrato, certo Amedeo Giannini, che aveva un po' di risparmi, forse fu il primo a mettere in pratica inconsapevolmente quel motto, senza sapere nulla del Rotary, poichè con il suo carretto di frutta e verdura, ove aveva messo i suoi risparmi, si mise ad offrire prestiti senza interessi. Nacque così la "Bank of Italy", poi "Bank of American and Italy". Così la città risorse, anche in virtù di un principio rotariano che l'esempio del Giannini ci fa capire come esso sia quasi istintivo in qualsiasi uomo intraprendente. Poi, a quello di San Francisco, seguirono i clubs di Okland, Los Angeles, Seattle, New York, Boston. Nel 1910 i clubs sono 60. Nello stesso anno tutti i clubs si riuniscono a congresso ed eleggono Paul P. Harris, primo presidente. Quindi il Rotary approda in Europa. Dapprima, nel 1911, in Gran Bretagna, ove si installò a Dublino, Londra e Belfast. Da sottolineare che il Rotary inglese si costituì nel 1914 come associazione autonoma dal Rotary statunitense e questa autonomia, ora dal Rotary International, è ancora vigente. Nell'agosto 1912, nel Congresso di Daluth (Minnesota), constatata la tendenza ad espandersi al di là dei confini originari, la nostra associazione prese il nome di "Associazione Internazionale di Rotary Clubs" e poi, a partire dagli anni venti, quando il Rotary era approdato nell'Europa continentale con la costituzione dei Clubs di Madrid (22 ottobre 1920), di Parigi (4 aprile 1921), di Copenaghen (30 novembre 1921), di Oslo (22 febbraio 1922), di Amsterdam (novembre 1922), il Rotary prese definitivamente l'attuale nome di "Rotary International" (R.I.), restando però sempre autonomi i Clubs britannici, che dal 1922 si costituirono in "Rotary International British Islands".
In Italia il Rotary prese radici con la fondazione del Club di Milano, che fu

Il fondatore del Rotary Paul Harris

inaugurato ufficialmente il 20 dicembre 1923. Promotore ne fu l'uomo d'affari, ingegnere, di origini irlandesi, Leo Giulio Culleton. Fu all'inizio un'opera di proselitismo. Il Culleton, intuendo la "refrattarietà" anche del ceto più evoluto della nostra società dell'epoca ad accogliere un'associazione d'oltre oceano che in fin dei conti poneva a fondamento del suo operare un principio "utilitaristico", non in sintonia con la nostra cultura etico-religiosa, fece circolare nell'ambiente ove l'idea avrebbe potuto attecchire "diverse tonnellate" di stampati sul Rotary, che si faceva inviare da un suo congiunto del Club di Dublino. Ma, non ostante la lettura di quegli opuscoli, coloro che venivano avvicinati perchè aderissero al sodalizio domandavano scettici "Cos' è questo Rotary?" ed al proselitista non era facile rispondere. Dopo pochissimi anni si costituirono clubs nelle principali città italiane (Trieste, Genova, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Firenze, Livorno, Bergamo, Parma, ecc.) che nel loro insieme formavano quello che all'epoca era chiamato "Rotary Italiano", essendo unico il Distretto. Ora, vorrei sottolineare la caratteristica peculiare che contraddistinse subito il Rotary in Italia rispetto ai Rotary degli altri paesi e, soprattutto, degli Stati Uniti. Per ferma volontà dei fondatori del Club di Milano e, in special modo del suo primo presidente James Henderson, scozzese, i Clubs italiani dovevano essere "aristocratici", nel senso della competenza, dell'educazione, delle capacità professionali, ossia dovevano annoverare tra i loro soci le persone che erano al vertice della categoria professionale di appartenenza. In proposito vi fu un contrasto con il Culleton che invece auspicava un Rotary democratico, come negli Stati Uniti. Ma, ribatteva l' Henderson, un

Rotary democratico in Italia avrebbe impedito all'associazione di assumere quel prestigio necessario in un paese come l' Italia, culturalmente assai diverso dagli Stati Uniti e dai paesi anglosassoni in genere, quest' ultimi molto più avanzati, ad esempio, nella scolarizzazione del ceto medio (piccoli imprenditori, artigiani, ecc.). In altre parole, mi sembra di capire che nel pensiero dei fondatori un Rotary democratico in Italia (il che ne avrebbe implicato un'espansione capillare sino ai centri minori) avrebbe impedito al Rotary di influire nella società e, perchè no, negli ambienti politici, con quella capacità di "fare opinione" quale invece gli sarebbe derivata dall' autorevolezza di soci scelti tra il "gotha" dell'imprenditoria industriale, finanziaria, dell'alta docenza, della burocrazia e delle libere professioni.
Il Rotary sorse in Italia in un momento storico turbolento. Uscito militarmente vincitore dalla guerra, ma economicamente e socialmente sconfitto, il nostro paese aveva vissuto momenti postbellici drammatici. In fin dei conti, in quel contesto, il Rotary rappresentava ancora, anche e soprattutto perchè di matrice anglosassone e per gli uomini di "élite" chiamati a rappresentarlo, una continuazione dello stato liberale anteguerra. Ma, e soprattutto, il Rotary in Italia era portatore di un soffio di modernità. In un'Italia ancora provinciale, chiusa nella sua economia prevalentemente agricola, di grandissima tradizione culturale ma non più abituata a confrontarsi con le altre culture, il Rotary significava innanzitutto prendere coscienza che non ci si può chiudere in se stessi e, soprattutto, dopo una guerra sanguinosissima, che v'era bisogno di allargare l'orizzonte in un spirito di collaborazione tra uomini di diversa nazionalità e formazione culturale, espressione essi, più che della politica, del mondo del lavoro e, quindi, animati dal desiderio di pace, portatrice di quel benessere tanto importante per gli stessi uomini d'affari.
Se questa era la convinzione dell'utilità del Rotary per il nostro paese, non ci si può meravigliare più di tanto se il primo attacco subito dal Rotary fu quello sferratogli dagli organi di stampa del regime fascista, che oramai aveva messo le sue radici sul fertile terreno preparatogli dalla lunga crisi

postbellica. Dapprima fu attaccata la Massoneria e poi, nella pretestuosa convinzione che ne fosse una emanazione in chiave moderna, il Rotary. Ciò era il frutto di una campagna di regime contraria ai movimenti universalistici ed umanitari. Questi erano da combattere come se fossero portatori di ideologie. Di conseguenza tutte le associazioni (vedi il Rotary) che da quei movimenti traevano impulso, dovevano essere espulse dal corpo sociale come elementi contrastanti l'idea di "nazione" e di "patria", che il regime poneva a base del suo programma per fare di quei valori patriottici motivo di potenza e di prestigio internazionale. Ma la vicenda, certamente e comprensibilmente assai più preoccupante di quella precedente con il fascismo, questa di natura prettamente politica e, quindi, meno ardua da superare, fu quella che vide il Rotary, dapprima criticato dagli organi di stampa della Chiesa, con un atteggiamento di ostile diffidenza da parte dell' "Osservatore Romano" con un articolo apparso su tale quotidiano il 15 febbraio 1928, e poi con un attacco - diremmo quasi frontale - da parte del Gesuiti con il primo articolo apparso il 16 giugno 1928 sulla loro rivista "La civiltà Cattolica" , dal titolo "Rotary Club e Massoneria" a firma di padre Pirri, cui seguirono altri articoli sui fascicoli del 21 luglio 1928 e 16 febbraio 1929. Al di là dei motivi che da parte della Chiesa stavano a fondamento di questa sua ostilità se non condanna, più che diffidenza (con decreto 23 gennaio 1929 dei Metropoliti di Spagna si arrivò a far divieto ai cattolici spagnoli di fare parte del Rotary), e che potranno essere argomento di un'altra conversazione, vorrei mettere in luce lo spirito di reciproca comprensione che subito si instaurò durante la non facile trattativa condotta per superare quel contrasto. Mi riferisco ad uomini come Padre Enrico Rosa, direttore della "Civiltà Cattolica", ai membri del Santo Uffizio, al Cardinale Pietro Gasparri, ad Omero Ranelletti, avvocato, segretario del Club di Roma, cattolico praticante, al Presidente del Rotary International J.B. Sutton, anch'egli cattolico praticante, ad Achille Bossi, avvocato, segretario del Club di Milano. Alla fine, nel 1929, si arrivò ad una definitiva chiarificazione, dopo la rinuncia da parte del Rotary "ad adottare uno speciale codice etico" che per la Chiesa avrebbe potuto dare adito, in determinate circostanze, all'assunzione da parte del Rotary, o di alcuni Clubs (come in effetti era accaduto) di posizioni irreligiose o antireligiose, volendo la Chiesa, e giustamente, che l'etica rotariana fosse comunque e sempre ispirata ai principi e valori fondamentali di cui la Chiesa era ed è depositaria. Cioè la pacificazione avvenne, credo, quando la Chiesa ebbe la garanzia assoluta che il Rotary mai e poi mai si sarebbe posto come un'associazione volta a combatterla o, per lo meno, a contrastarla. Purtroppo il contrasto si riaprì nel 1951, quando con un decreto del Sant'Uffizio dell'undici gennaio si dispose "non essere lecito a chierici dare il nome al Rotary Club, nè presenziare alle sue riunioni" e, quanto ai laici, che si attenessero alle disposizioni dell'articolo 684 del Codex Juris Canonici, secondo il quale essi dovevano ben guardarsi "dalle associazioni segrete, condannate, sediziose, sospette che cercano di sottrarsi alla legittima vigilanza della Chiesa", quindi, implicitamente, anche dal Rotary. Anche questo secondo attacco si concluse con una definitiva chiarificazione che vide protagonista per la seconda volta il nostro benemerito Omero Ranelletti, sempre sorretto da due fedi per lui tutt'altro che inconciliabili, ma anzi complementari: quella religioso-cattolica e quella laica rotariana. Sono lieto constatare che gli eventi successivi che segnarono e segnano tutt'ora gli ottimi rapporti tra il mondo rotariano e la cattolicità in genere gli abbiano dato pienamente ragione. Risolto il contrasto con la Chiesa nel 1929, il Rotary riuscì a sopravvivere sino al 1938. Sino a tale anno visse sotto tutela, vedendosi man mano sempre più ridotta la sua autonomia rispetto al regime fascista. Nel 1938, quando l'alleanza con la Germania nazista aveva definitivamente allontanato l'Italia dai paesi anglosassoni, ossia da quella cultura che aveva dato alla nostra associazione un respiro internazionale,

APPENDICE

ed esattamente l'undici novembre di quell'anno il Club di Roma decise di sciogliersi. Così fece il Club di Milano 20 dicembre successivo.
Il Rotary rinasce in Italia nell'immediato dopoguerra. Ne è sempre Milano l'ispiratore ed il promotore nella sua prima riunione dell'undici novembre 1946. Segue a ruota la ricostituzione degli altri clubs. Era ed è evidente che la nostra associazione si era sì sciolta come organizzazione, ma era rimasta in vita come idea convincibile della sua utilità. In un momento così difficile come quello che vedeva l'Italia distrutta da una guerra tragicamente perduta, la ricostituzione del Rotary stava a significare la continuazione dello stesso spirito, non sopito, che lo vide nascere nel 1923.
Il dopoguerra vedeva l'Italia materialmente distrutta, ma nel contempo profondamente rinnovata. Quindi, anche il Rotary doveva rinnovarsi rispetto a quello del 1923. La domanda era: Rotary ancora "aristocratico" o "democratico"? Nonostante la costituzione di clubs in tutti quei capoluoghi di provincia, che nell'anteguerra erano addirittura ignari dell'esistenza della nostra associazione, il Rotary rimaneva sostanzialmente elitario. D'altra parte nell'immediato dopoguerra la nostra società non era ancora cambiata rispetto a quella prebellica, per cui sussistevano ancora gli stessi motivi per i quali il Rotary non doveva allargarsi altre certi confini. Ma la nostra società stava cambiando rapidamente. Ceti sociali sino ad allora esclusi dalla cosiddetta "classe dirigente" si affacciavano all'orizzonte sulla spinta del "volano" avviato dalla ricostruzione e che, poi, dette impulso al "boom" economico per quasi un decennio. Emergevano così nuove forze imprenditoriali anche in quei centri, non capoluogo di provincia, connotati però da una ricca tradizione artigianale, trampolino di lancio per iniziative imprenditoriali in un contesto economico in espansione.
In questo quadro socio-economico, nel quale già si distingueva la nostra città per il fiorire delle sue industrie, frutto della sua tradizione cui certamente si rifaceva il ceto imprenditoriale, venne fondato ufficialmente nella riunione del 16 dicembre 1957 il nostro Rotary Club. Club padrino fu quello di Ancona. In questa città il Rotary era stato fondato nel 1948. Non può passare inosservato il fatto che, per lo meno riguardo alla nostra provincia, dovettero passare quasi dieci anni perchè il Rotary approdasse al di fuori del capoluogo provinciale (ora regionale). I motivi sono molteplici, ma, certamente, vi influiva ancora notevolmente quella connotazione elitaria che distingueva il Rotary sin dal suo primo apparire in Italia. Leggendo i nomi dei nostri benemeriti ventidue soci fondatori, si evidenzia subito che la loro estrazione era "aristocrtica", non certamente nel significato nobiliare (per nascita), secondo la comune accezione del termine, bensì per la posizione di prestigio occupata nella categoria da ciascuno di essi rappresentata. Prevale di gran lunga il ceto delle libere professioni (medicina, avvocatura, notariato, ingegneria, farmacia, ecc.), rispetto a quello dell'imprenditoria industriale e commerciale. La spiegazione di una tale caratterizzazione la si può ricavare dalla constatazione, all'epoca avvertita, che il ceto industriale e commerciale nella nostra zona non aveva ancora raggiunta una dimensione tale da renderla immune da quella diffidenza verso un'attività economica soggetta a rischi economici. All'epoca della nascita del nostro Club, nel 1957, gli

This Certifies that the Rotary Club of

Fabriano, Italia

having been duly organized and having agreed, through its officers and members, to be bound by the Constitution and By-Laws of Rotary International, which agreement is evidenced by the acceptance of this certificate, is now a duly admitted member of

Rotary International

and is entitled to all the rights and privileges of such membership.

La Carta Costitutiva del nostro Club e, a destra, Alfredo Morea, primo Presidente del Club.

echi della crisi nei rapporti tra il Rotary e la Chiesa Cattolica riapertasi nel 1951, nonostante i repentini chiarimenti, non si erano del tutto spenti nella pubblica opinione, che seguitava ancora a sentire odore di "massoneria" nel Rotary. Un altro non trascurabile aspetto consisteva nel diffuso scetticismo con il quale il Rotary era riguardato dalla stessa pubblica opinione, la quale era poco od affatto propensa a credere che una "élite" di uomini appartenenti al ceto medio-alto borghese avesse veramente a cuore la soluzione di problemi sociali ispirandosi al principio filantropico del "servire al di sopra dei propri interessi", considerato poco consono ad una associazione composta da uomini d'affari. È vero: erano soltanto pregiudizi. Ma quante volte ne siamo nel contempo portatori e vittime! A Fabriano si insediava un'associazione, cui, proprio per quei pregiudizi, non era facile aderire se non si fosse avuta una mente aperta al nuovo.

La storia del nostro Club inizia, quindi, con la sua fondazione. Le prime iniziative intraprese furono prevalentemente rivolte alla cultura (vedi ad esempio il dono della enciclopedia Treccani al Liceo Classico Stelluti di Fabriano, le varie borse di studio agli studenti della scuole media superiori che conseguirono i migliori risultati alla fine di ciascun anno scolastico, ecc.). Fonte unica di storia diaristica sono i nostri bollettini che ebbero tiratura regolare sin dal n° 1 dell'ottobre 1958 (redattori Domenico Giorgetti e Corrado Cavina) sino al n. 134 del dicembre 1982. Chi vi parla ne ha redatto un compendio, di circa 36 pagine sino a tutto l'anno rotariano 1979/1980, con brevi sue osservazioni e commenti. Esso dovrebbe essere il punto di partenza per l'edizione speciale del bollettino del nostro Club commemorativa dei suoi primi

cinquant'anni di vita. Le proiezioni che osserverete sullo schermo, tratte dalla mostra iconografica che si è tenuta nell'ottobre 2007 per il cinquantesimo di fondazione del nostro Club, vi informeranno icasticamente sull'attività svolta dalla nostra associazione dalla sua fondazione ai giorni nostri. Non voglio essere autoelogiativo, ma questa mostra si è potuta realizzare lavorando alacremente nel poco tempo a disposizione grazie alla preziosa collaborazione degli amici Paolo (Montanari), Domenico (Giraldi), Bernardino (Giacalone), Pio (Riccioni), Piero (Chiorri), Alberto (Carloni), Marisa (Bianchini), Rosa Rita (Silva), Fausto (Burattini), Maurizio (Cecchi) ed altri, cui chiedo scusa se la mia poco ferrea memoria mi impedisce di nominare. Per quanti, tra i nostri amici che, per giusti motivi, non hanno visitato la mostra, credo che si riveli interessante conoscere quanto ha realizzato il nostro Club dalla sua fondazione ad oggi nell'interesse della nostra comunità. A chiusura di questa mia relazione - essa oltrepasserebbe il sopportabile se illustrassi dettagliatamente ogni singola iniziativa - vorrei mettere in evidenza che il nostro Club - e consentite che modestamente lo dica uno dei soci più anziani, dopo i fondatori - è stato coinvolto pur' esso nei profondi mutamenti che hanno visto la nostra società trasformarsi soprattutto in questi ultimi decenni. Ovviamente, soltanto gli anziani possono fare un raffronto tra il passato ed il presente, ma mi astengo dal parlarne. Quando si fanno simili raffronti l'occhio critico è portato di solito ad osservare e rimarcare differenze a volte ingiuste ed improntate a pessimismo, perchè non sempre lo sguardo riesce a volare alto. Ma, se siamo illuminati da una visione ottimistica, pur con tutti i gravi problemi che la nostra odierna conoscenza ci fa apparire insolubili e per ciò stesso angosciosi se non terrificanti, il futuro - c'è chi sostiene che il nostro pianeta è oramai divenuto insufficiente - non ci deve apparire apocalittico. È questo l'auspicio per tutti noi, rotariani e non. Grazie per la vostra attenzione.

APPENDICE

Linee programmatiche per l'anno sociale 2008/2009

Il Presidente Internazionale, il coreano Dong-Kurn Lee, dedica questo anno rotariano alle fasce più deboli della società e più specificamente all'Infanzia e adotta il motto "Concretizza i Sogni".
Anche questo anno il Rotary International, a livello mondiale, indica i quattro i grandi obbiettivi su cui continuare a puntare e ad investire allo scopo di migliorare le condizioni di vita dell' Umanità, essi sono:
• **la Salute**
debellare la Polio
• **l'Ambiente**
conservazione delle risorse idriche
• **la Cultura**
combattere l'analfabetismo
• **la Fame** (o comunque le condizioni di vita) - a causa delle quali ogni giorno nel mondo muoiono 30.000 bambini.
A livello di Paese Italia il Rotary si pone l'obiettivo della raccolta fondi destinati al Microcredito che, come tutti certamente saprete, serve a finanziare piccole attività sviluppate soprattutto da Donne nei Paesi del terzo Mondo, ed esso sarà gestito dalle coniugi di Rotariani: il nostro Club aderisce con il contributo di 1.000$.

A livello distrettuale il Governatore, Giorgio Splendiani, pone a tutti noi l'obbiettivo di fornire sostegno, soprattutto psicologico, agli anziani la cui solitudine, che si trovano spesso ad affrontare, è causa di isolamento e di emarginazione. Il progetto si prefigge di dare assistenza agli anziani soli, con un livello molto limitato di autonomia, e di fornire un motivo per sentirsi utili a coloro che, essendo andati a riposo, hanno voglia di rendersi disponibili nei confronti dei primi.

Il nostro Club, oltre che fare propri gli obbiettivi su esposti, pone nel programma tutta un'attenzione particolare al mondo del Sociale.
Il nostro impegno comunque sarà rivolto a tutte le attività che si possono riassumere in:

Istituzionali:
• Pubbliche Relazioni
far sapere che fai
• Rotary Foundation
• Rotaract
da poco rinato e che riteniamo necessiti di particolare attenzione e cura, visti gli impegni cui andranno incontro con l'organizzazione dell'Assemblea distrettuale
• Scambio Giovani e Ryla
allo scopo di incrementare le esperienze internazionali dei nostri giovani
• Bollettino e Sito
per dare informazioni delle attività del Club ai Soci.

Permanenti:
• Campus disabili
• Informatica per ipovedenti
• Dopo di Noi
• Informazione Scuole Superiori e Medie sui danni causati da alcol e droghe.

Pluriennali:
• I Signori dell'Anello
• Banca del Tempo, che necessita di avere un nuovo indirizzo a causa delle mutate esigenze della nostra comunità
• Donna - Ruolo nella Società: testimonianze di donne inserite nel mondo del lavoro
• Anziani - da sviluppare e realizzare quale struttura duratura di supporto all'anziano

Internazionali:
• un Matching Grant verso un Paese del Centro Africa che, nell'ottica degli scopi del Rotary International (Infanzia), e con l'aiuto di tutti, possa

"strappare dalla schiavitù delle bambine e dare loro un futuro professionale".

Di Adesione:
• siamo promotori, insieme al Club di Tolentino, del Progetto per fornire un contributo per la ricostruzione del "Teatro Vaccai"
• abbiamo dato la nostra adesione al progetto per una "Proposta di legge contro l'Alcolismo nei Minori" elaborato dal Club di Senigallia.

Il nostro programma prevede, inoltre, attività tese al coinvolgimento e alla partecipazione di tutti i Soci alle attività del Club, alle sue iniziative e alle conviviali cercando, con un po' di fantasia, di rendere attrattive le serate con argomenti interessanti, oltreché formative.
La partecipazione è uno dei punti deboli di tutto l'associazionismo, è così anche per il nostro Club, però, forse, come più volte ripetuto dal Governatore, è anche colpa nostra, cioè di noi Dirigenti del Club che dobbiamo sforzarci di suscitare un maggiore interesse da parte di tutti.
Nel nostro Club spesso si nota uno scollamento fra "vecchi" e " nuovi" soci e non tanto per incompatibilità di carattere, per isolamento, ma soprattutto perché, credo, i secondi non conoscono i primi, cosa hanno realizzato nella loro attività, cosa rappresentano o hanno rappresentato nella società e nella professione, quale apporto di esperienza e professionalità possono fornire, ecc.
Abbiamo istituito un'apposita Commissione che si dedicherà a ciò cercando di fornire idee e supporto alle attività pensate allo scopo.
A tal proposito abbiamo in programma qualche serata in cui, oltre ad essere presentati i nuovi soci, saranno ripresentati anche i vecchi, magari dedicando una serata a ricordare anche i Benemeriti che hanno dato vita e lustro al Club; nella prima di queste è stata ripercorsa la storia del Rotary, e del Club in particolare, ove sono state poste all'attenzione di tutti i partecipanti, tanti per fortuna, le figure che hanno dato vita e lustro all'Associazione, sia con le iniziative intraprese e portate a compimento e sia, soprattutto, quelle figure che con il comportamento di tutti i giorni hanno dato "il segno" di appartenenza al Rotary.
Saranno svolte attività per la formazione Rotariana, rivolta a nuovi e, perché no, vecchi soci, e per ogni nuovo Socio verrà nominato un Tutor, nella persona che lo ha presentato, in modo da favorirne l'integrazione nel Club e nel mondo Rotariano in genere.
Intendiamo porre particolare attenzione alle attività di Pubbliche Relazioni, perché intendiamo far conoscere alla cittadinanza quanto e cosa stiamo facendo sia per la comunità locale e sia per le altre iniziative. Anche a tale scopo intendiamo istituire un Riconoscimento di Benemerenza ad una persona della nostra città, non necessariamente appartenente al Club, che si sia particolarmente distinta nello svolgimento della propria attività, professione o in campi quale il sociale, il volontariato, l'istruzione,ecc.

Il nostro contributo alla Rotary Foundation anche questo anno sarà di 100 $ per ogni Socio.
Porremo particolare attenzione alle attività del Rotaract, daremo loro supporto nelle attività organizzative, li chiameremo a partecipare alle nostre attività e soprattutto li aiuteremo nell'organizzazione dell'Assemblea Distrettuale, che quest'anno è stata loro affidata.
Resta ancora attiva la Commissione a suo tempo costituita per la realizzazione del "Libro del cinquantenario", che dovrebbe essere portato a compimento entro la fine dell'anno.
Comunque tutta l'attività svolta sarà via via motivo di relazione e di aggiornamento in occasione delle Assemblee e degli incontri programmati, ne verrà data notizia anche nelle comunicazioni che riceverete, nel bollettino e l'aggiornamento sarà disponibile anche sul sito ormai pienamente funzionante.
Confidiamo che il programma risulti di interesse generale e in una larga partecipazione alle attività e certo della collaborazione fattiva di tutti auguro un Buon Anno Rotariano.

Siro Tordi

Il programma completo del Club è consultabile e scaricabile sul sito www.rotaryfabriano.it al seguente link: http://www.rotaryfabriano.it/programma-rotary-fabriano.html

www.rotaryfabriano.it